Istituto Comprensivo "J. F. Kennedy" - Via Orticelli, 26 - 82033 Cusano Mutri (BN) - 0824.862064 - bnic81400X@istruzione.it

Kennedy NEWS

— la scuola ... in prima pagina —

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Quadrimestrale dell'I.C. di Cusano Mutri Anno 10 - Numero 2 Giugno 2017 IL SANNIO

SCRIVERE E' COMUNICARE LA SCUOLA SI RACCONTA

La realizzazione del giornale, strumento didattico efficace per la comunicazione con la pluralità dei linguaggi, all'interno della scuola e sul territorio, mira allo sviluppo delle diverse competenze: linguistiche, grafiche, logiche, sociali, relazionali, operative e informatiche. Con il Kennedy News gli alunni dell'IC hanno avuto modo di farsi conoscere e far conoscere in tutta la provincia, grazie al Sannio Quotidiano di cui è inserto, la propria esperienza scolastica. La sua elaborazione è stata utile anche per confrontare le idee di ognuno e per imparare a costruire o a rafforzare la collaborazione tra tutti.

Ormai al suo 10 anno di attività, il giornale Kennedy News. La scuola in prima pagina resta sempre una preziosa occasione per tutti gli studenti che vogliono osservare e riflettere sulla realtà che li circonda, dalle attività scolastiche all'attualità, alle iniziative sul territorio, ottenendo anche quest'anno vari riconoscimenti come il II Premio - maestro di giornalismo al Concorso Nazionale "Il miglior giornalino scolastico - Carmine Scianguetta" indetto dall'IC di Manocalzati (AV) con la seguente motivazione: "Il giornale presenta una vesta prettamente giornalistica tra le cui pagine sono evidenti le testimonianze di vita scolastica ricca di interessanti percorsi didattici che catturano l'attenzione del lettore fino all'ultima pagina. Importante è il richiamo all'esterno che suscita interesse e curiosità nei giovani giornalisti che denotano competenza e preparazione".

Un bel lavoro di squadra in cui viene valorizzata l'attitudine di ciascuno, una fotografia seppur incompleta di un anno scolastico di intenso ma proficuo lavoro.

prof.ssa Angela Cofrancesco

Petrillo Emanuela cl. IIIA

UN ANNO SCOLASTICO ALL'INSEGNA DELL'IMPEGNO, DELLA PARTECIPAZIONE ATTIVA E TANTE SODDISFAZIONI

E' con grande gioia che presento, insieme a tutta la comunità scolastica che dirigo, questo nuovo numero del "Kennedy news" che tante soddisfazioni apporta alla nostra scuola. Ottenere il secondo Premio "Afeltra" come miglior giornale scolastico ci ha riempito di orgoglio!

In questo numero troverete , pagina dopo pagina, tutte le attività che hanno reso bello e proficuo il nostro anno scolastico, in un clima di serena collaborazione e di continua, assidua partecipazione: troverete le iniziative dei bambini dell'Infanzia, le emozioni di ragazzi e docenti che si sono finalmente trasferiti nel bellissimo nuovo Plesso di Civitella Licinio, i lavori presentati in occasione del Concorso artistico-letterario "Il valore della pietra nel tempo", in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Cusano Mutri e l'Azienda Di Biase Marmi; vi è una pagina dedicata al commosso saluto dedicato da docenti e allievi del Plesso San Felice al collaboratore Angelo Prece , che va in pensione, ma anche la ricca documentazione della "Giornata della memoria e dell'impegno", svoltasi in tutta la scuola all'interno del Progetto Legalità; ancora troverete foto e report dei viaggi d'istruzione, che si sono rivelati esperienze entusiasmanti per i nostri ragazzi , e poi premi e riconoscimenti, laboratori e moduli del Progetto regionale "Scuola Viva"; non mancano articoli in inglese e francese, a testimonianza che la nostra è proprio una scuola all'avanguardia !! Con l'auspicio che il fermento di quest'anno appena trascorso e l'intensa collaborazione con il territorio (Comune, Carabinieri, Polizia di Stato, Associazioni, Pro Loco) possa continuare anche negli anni a venire, arricchendo sempre più l'offerta formativa dell'I.C. "Kennedy", saluto affettuosamente le prof.sse Cofrancesco Angela e Venditto Michelina che hanno lavorato alla realizzazione di questo giornale e tutti i nostri piccoli giornalisti!

dott.ssa Tiziana D'Errico
** Dirigente Scolastico*

Sogno una scuola di rapimenti, una scuola come bottega di vocazioni da coltivare, mettere alla prova e riparare. Una scuola in cui l'insegnante sia il postino che porta le lettere di altri all'indirizzo di ogni studente. La scuola che ciascuno di noi ricorda in quel professore speciale, che ci ha guardato come qualcuno e non come qualcosa, cominciando così a farci fiorire.

L'arte di essere fragile
di A. D'Avenia

SOMMARIO

SCUOLA VIVA ... E NON SOLO pag. 2
LEGALITA' ... E DINTORNI pag. 3
EMOZIONI ... IN GITA pag.4
SCUOLA E TERRITORIO pag. 5-6
A SCUOLA ... pag.7
... NEL MONDO pag.8

Scuola Viva ...

INSIEME PER ...

Ultimi percorsi ... per imparare insieme

"Conoscere il territorio"

per conoscere percorsi naturalistici del territorio, superare disagi, acquisire autostima, imparare a collaborare e a relazionarsi

Alunni: classi III Scuola Secondaria di I grado
Esperto: Mario Prece (Matese Escursioni)
Tutor: ins. Liliana Pascale

"Percorso artistico e culturale sul territorio""

per scoprire le bellezze artitiche del territorio e per imparare a comunicare attraverso testo ed immagini con la realizzazione di una brochure

Alunni classi I - II Scuola Secondaria I grado
Esperto: prof.ssa Nicoletta Festa
Tutor: prof.ssa Rita Sasso

Scuola Viva

Sicuramente una scuola dinamica.

Con l'avvicinarsi della conclusione dell'anno scolastico, fervono le attività di alcuni percorsi del programma Scuola Viva che sono ancora in fase di svolgimento in questo periodo particolarmente favorevole ad escursioni e passeggiate naturalistiche alla scoperta del nostro territorio.

La Scuola quest'anno ha proposto diversi percorsi progettuali molto interessanti e particolari. Nove moduli che, supportati ed incoraggiati da docenti ed esperti, hanno dato l'opportunità di tenere aperta la scuola tutti i pomeriggi interagendo con il territorio e facendo acquisire competenze specifiche e professionalità spendibili anche in futuro. E' stata un'occasione per favorire la nostra formazione di studenti con solide competenze, per approfondire tematiche, appassionarsi ad attività particolari come le attività sportive legate alla montagna (arrampicate e percorsi avventura), conoscere le bellezze naturalistiche e le testimonianze storico-artistiche della Valle del Titerno.

Noi ragazzi, prima un po' titubanti e poco motivati a svolgere ulteriori attività pomeridiane, siamo oggi contenti ed entusiasti di aver partecipato. E' stato un progetto dagli esiti quanto mai positivi: abbiamo approfondito tante tematiche attuali quali la sicurezza in internet che ci ha fatto riflettere sulla responsabilità dell'essere cittadini digitali, abbiamo consolidato le competenze in matematica e in italiano migliorando la nostra preparazione culturale, abbiamo imparato ad avventurarci tra le rocce, le gole le forre del nostro bel territorio anche per poterci proporre come guide naturalistiche e artistiche.

Ma soprattutto siamo felici di aver potuto sperimentare nuovi modi di imparare sviluppando anche competenze sociali: forme di collaborazione e di rispetto all'interno dei gruppi, percorsi laboratoriali diversificati che hanno utilizzato diversi linguaggi per una comunicazione più efficace, capaci di mobilitare gli interessi e le energie di ognuno di noi.

Maria Rosaria Di Biase
classe IIIA

La scuola è una vita piena di esperienze significative

... e non solo

Andare in Prima media! Il bello e il brutto della scuola

Voglio parlarvi della mia esperienza alla scuola media che sto frequentando presso l'IC di Cusano M. Ho frequentato le elementari a Pietraroja e la mia classe era formata da tre bambini, me comprenso, IMMAGINATEVI CHE CONFUSIONE! A settembre ho saputo che in seguito al sorteggio i miei due amici sarebbero andati in classe insieme ed io da solo in IA! Ci sono rimasto male, in fondo eravamo solo in tre e potevamo farci coraggio insieme. Comunque, non mi sono lamentato ed ho affrontato questa nuova esperienza. Viaggiare con il pullman di linea da solo, andare in un altro paese, in una grande scuola con tanti compagni ed insegnanti nuovi è stato all'inizio preoccupante e un po' imbarazzante; mi sentivo timido e fuori luogo, senza contare che covavo dentro di me la rabbia per essere stato diviso da Federica e Giuseppe, i miei compagni di sempre. Ora siamo a maggio e l'anno scolastico è quasi finito ed io voglio dire ai miei compagni di quinta che non devono preccuparsi di crescere perchè, nonostante le mie paure iniziali, posso assicurarvi che è stata un'esperiena bella e positiva La IA si è rivelatabun po' bella e un po' brutta perchè tanti compagni sono simpatici ma con altri non vado tanto d'accordo, molti insegnanti sono fantastici, pochi un po' meno ... molto meno ..., i compiti a volte sono interessanti altre volte noiosi .. Insomma, la vita non cambia. e il messagio che vi lascio è questo: Studiate e comportatevi bene così sarete promossi ....

Simone Orsino classe IA

Scuola Secondaria, stiamo arrivando!

Durante quest'anno scolastico abbiamo fatto un passo importante per il nostro futuro: la scelta della scuola secondaria di II grado. Fare una scelta a quattordici anni è molto difficile, ma del resto non è stato facile per nessuno.

Per decidere cosa fare dopo l'Esame di stato, ci siamo posti alcune domande sulle nostre capacità, sui nostri interessi e sull'idea che abbiamo di noi nel futuro. A confondere le nostre idee non sono mancati i genitori che vorrebbero che i loro figli percorressero le loro idee di studio; non sono stati da meno anche i professori che ci hanno consigliato una scuola che, credono, sia adatta per noi, ma noi (ovviamente) siamo del tutto contrari. Nonostante ciò noi siamo riusciti a fare la nostra scelta in piena libertà, basandoci sui nostri interessi e aiutandoci con le attività del progetto Orientamento. L'orientamento, per noi, è stato molto importante, ci ha aiutato ad indirizzarci verso una determinata scuola ed a confonderci ancora di più.

Ritornando seri, ormai siamo arrivati alla fine, le scelte sono state fatte! Sembrano che soddisfano i nostri desideri e soprattutto speriamo che ci offrano un futuro migliore.

Pasqualina Iavecchia Mariacristina Di Biase classe IIIA

Legalità ... e dintorni

La fame nel mondo

La fame è silenziosa, ma più tremenda degli eserciti, più temuta dei cannoni ed ogni giorno fa strage di migliaia di persone. E milioni di persone sopravvivono con meno di un euro al giorno. Oggi più che mai, anche se il problema non ci tocca da vicino, non possiamo restare indifferenti e non fare niente per migliorare le condizioni di vita di queste persone. Secondo i dati della FAO, la maggior parte delle persone sottoalimentate vive nei Paesi in via di sviluppo come l'Asia e l'area del Pacifico. In questi posti, ogni anno, più di 20 milioni di bambini nascono sottopeso, perciò se sopravvivono diventano adulti con ridotte capacità di sostentamento. I motivi che impediscono ai paesi poveri di riprendersi economicamente sono l'arretratezza dell'agricoltura, la siccità dei terreni e le guerre. Le risorse alimentari non sono distribuite in modo uniforme con la conseguenza che alcune popolazioni dispongono di cibo sufficiente o abbondante, mentre altre non ne hanno ha sufficienza. "A nutrirsi" dice papa Francesco "Sono le guerre e non le persone. Esiste cibo sufficiente per tutti, ma non tutti possono mangiare, mentre lo spreco, lo scarto e il consumo eccessivo sono davanti ai nostri occhi". Per combattere la fame e la povertà è necessario che ciascuno, in base alle sue potenzialità faccia la sua parte; è più una questione di volontà e bisognerebbe anche vincere la burocrazia che impedisce di portare aiuti effettivi alle popolazioni che ne hanno necessità, invece le armi circolano liberamente. Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo. Dobbiamo interiorizzare il messaggio di papa Francesco ricordandoci che " il cibo che si spreca è come se lo si rubasse dalla mensa del povero, di colui che ha fame".

Marika Croce, Cristian Perfetto Classe IIB

Terra dei fuochi

Le migliaia di tumori in Campania registrati
son dovuti alle montagne di rifiuti interrati
scaricati dalla gente
che non pensa con la mente
bensì coi portafogli
uccidendo i loro figli.
Molte volte la loro terra avvelenato hanno
rendendo così incalcolabile il danno.
Da una fertile terra
ad un campo di guerra
tra la vita e la morte
a decidere è solo la sorte.
Per decine di anni han scaricato rifiuti
ed in tutto ciò noi siamo stati muti.
Solo ora iniziamo a farci sentire
perché molta gente ha iniziato a morire.
Migliaia di innocenti ormai son deceduti
per lo sversamento illegale di questi rifiuti.
Tanto si sa che nella Terra dei Fuochi
di sani ormai ce ne sono rimasti pochi.
Di denunciarli noi ne abbiamo timore
mentre lentamente ci ammaliamo di tumore.
Questo è il nuovo business dei mafiosi
tra rifiuti sversati ed incendi dolosi.
Se noi non denunciamo
in questo stato rimaniamo.
Non guardiamo solamente al lato negativo
cerchiamo piuttosto di pensare in positivo.
Una terra meravigliosa bagnata da mare
che tornerà di certo a brillare.

Nicola Vitelli classe IIIA

22 marzo 2017
LUOGHI DI SPERANZA, TESTIMONI DI BELLEZZA

Istituto Statale Comprensivo "J.F. Kennedy" Cusano Mutri

PROGETTO LEGALITÀ - 22 Marzo 2017

XXII Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

Luoghi di speranza testimoni di bellezza

Sabato 18 marzo — Giornata dedicata al Ricordo di Don Peppe Diana.
Mostra dei lavori grafici relativi al concorso Premio Artistico Letterario "Don Peppe Diana" dal titolo: "Le fame nel mondo non è un dato naturale, né frutto di un destino cieco di fronte al quale non possiamo fare nulla", frase che Papa Francesco ha espresso nel suo discorso al programma dell'ONU per il raggiungimento dell'obiettivo "Fame Zero nel mondo".

Martedì 21 marzo — "XXII Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo di tutte le vittime delle mafie".
Cineforum e attività laboratoriali attraverso la LIM.
Dibattito e riflessioni.

Mercoledì 22 marzo — Ore 11.00: MANIFESTAZIONE "LUOGHI DI SPERANZA E TESTIMONI DI BELLEZZA"
Insieme per ricordare tutte le vittime innocenti delle mafie, del terrorismo, della criminalità con l'impegno di combattere le ingiustizie attuali e portare avanti, attraverso la memoria condivisa, le loro speranze e i loro ideali e ogni per i quali hanno speso la vita.
Momenti di riflessione e condivisione attraverso canti, poesie ed elaborati di varia tipologia con l'obiettivo di impegnarsi ogni giorno dell'anno per la giustizia, la verità e il bene comune.

Referente del progetto — Prof.ssa Bilotta Masella
Dirigente scolastico — Dott.ssa Tiziana D'Errico

Il 22 marzo 2017, l'Istituto ha concluso il percorso di Educazione alla legalità, articolato in varie giornate, dedicate al ricordo di tutte le vittime innocenti del terrorismo, delle mafie e della criminalità.
"Luoghi di speranza, testimoni di bellezza" è stato lo slogan che ha accompagnato la manifestazione dell'IC "Kennedy" durante la quale gli alunni hanno fatto sentire la loro voce attraverso elaborati di varia tipologia, poesie, canti e balli per riflettere insieme sulle problematiche inquietanti attuali al fine di impegnarci tutti a costruire il legame tra speranza e bellezza, avendo cura di salvaguardare l'ambiente come persone, cittadini, abitanti e custodi della Terra.
Il simbolo della manifestazione è stata la mano, simbolo di speranza e di impegno; le mani, su cui sono stati riportati i nomi delle vittime, rappresentano la promessa di impegno che richiede condivisione, collaborazione, corresponsabilità, continuità.
Un ringraziamento alla Dirigente, dott.ssa T. D'Errico, alla referente del progetto prof.ssa B. Masella nonchè a tutti coloro che si sono impegnati in questo percorso di crescita culturale e civile.

Premio Artistico Letterario don Peppe Diana 2017 XIV edizione

Nell'ambito delle iniziative inerenti il Progetto "Legalità", anche quest'anno, l'Istituto Kennedy ha partecipato al concorso artistico letterario Don Peppe Diana indetto dalla Scuola di Pace Don Peppe Diana, mirato a mantenere vivo il ricordo di un sacerdote coraggioso, che ha lottato contro le piaghe della camorra, sacrificando la sua vita per amore del suo popolo. Gli alunni delle classi IV e V della scuola primaria e tutti gli alunni della scuola secondaria hanno elaborato disegni per esternare i propri sentimenti, il proprio pensiero su una tematica drammaticamente attuale: il problema della fame nel mondo, tema del concorso ispirato ad una riflessione di Papa Francesco, espressa nel suo discorso al Programma Alimentare dell'ONU: "La fame non è un dato naturale, né frutto di un destino cieco di fronte al quale non possiamo fare nulla". Il dramma di tanti che soffrono la fame non ci può non toccare. Le immagini che ci giungono dalla tv ci fanno vedere il dolore, ma non lo tocchiamo, sentiamo il pianto ma non lo consoliamo, vediamo la sete ma non la saziamo". "In questo modo, molte vite diventano parte di una notizia che in poco tempo sarà sostituita da un'altra. E mentre cambiano le notizie, il dolore, la fame e la sete non cambiano, rimangono. La miseria ha il volto di un bambino, ha il volto di una famiglia, ha il volto di giovani e anziani. Ha il volto della mancanza di opportunità di tante persone, ha il volto delle migrazioni forzate, delle case abbandonate o distrutte. Quando mancano i volti e le storie, le vite cominciano a diventare cifre e così un poco alla volta corriamo il rischio di burocratizzare il dolore degli altri". Su tutto ciò è necessario riflettere e porre l'attenzione su come possiamo adoperarci per aiutare concretamente la persona che soffre e ha fame, che racchiude anche quell'umanità di cui tutti facciamo parte. *classe IIB*

Emozioni ... in gita

SULLE TRACCE DELLA STORIA

Il 19 maggio 2017, le classi IA e IB della Suola Secondaria di I grado hanno trascorso una giornata di svago e di cultura visitando la città romana di Altilia, il borgo di Sassinoro con la chiesa di Santa Lucia e il Santuario di Castepetroso.

Partiti di buon ora, è cominciato il nstro divertimento in pullman con i nostri amici, a sentire musica, chiacchierare e farci mille risate ... tra le occhiate dei nostri prof. fino ad Altilia.

Appena arrivati presso l'antica città romana di Altilia-Saepinum la guida ci ha introdotti in questo antico insediamento costruito dai Sanniti, abbastanza ben conservato.... Eravamo pronti ad iniziare la nostra passeggiata nel passato!

La città fu edificatacome quelle romane con le due strade principali: il cardo e il decumano, circondata da spesse mura di cinta realizzate con pietre rettangolari sistemate obliquamente e compattate con la malta. Si vedono ancora le entrate principali con le corrispondenti porte: Porta Tammaro, Porta Boiano, Porta Benevento e Porta Terravecchia. Sul cardo sono ancora presenti le tracce lasciate dai numerosi carri che sono passati e ripassati di là. Inoltre ai lati delle strade ci sono delle pietre sollevate, sistemate l'una accanto all'altra formando il marciapiede; alcune pietre rettangolari recano delle incisioni, una sorta di strisce pedonali sollevate per permettere, ai pedoni del tempo, di non bagnarsi. Entrando nel foro si trova la basilica che era il luogo dove si svolgevano tutte le attività amministrative della città e tutto intorno le domus. Siamo rimasti colpiti dal teatro, con l'orchestra, il palcoscenico e le gradinate, ben conservato anche se intorno, nel Medioevo, vi hanno costruito delle abitazioni.

Anche la visita del borgo di Sassinoro con la Chiesa di Santa Lucia, scavata nella roccia, è stata interessante come quella al Santuario di Castelpetroso dove vi è stata un'apparizione della Madonna il 22 marzo 1888.

Non sono mancati momenti di relax, di giochi e divertimento tra tutti noi. Abbiamo trascorso una bella esperienza ... abbiamo cantato, urlato e soprattutto ci siamo fatti 1000 selfie!

Andrea Vitelli, Giovanna Civitillo, Serena Vitelli, Antonio Civitillo, Maturo Lavinia, Bianco Francesca Classe IA e IB

UN GIORNO ... DA RE

Il giorno 24 maggio 2017, noi alunni delle classi II A e B della Scuola Secondaria di I grado siamo andati in gita alla Reggia di Caserta e al borgo di San Leucio con le famose Seterie.

Sapevamo qualcosa sui luoghi che andavamo a visitare attraverso ricerche, immagini e video che precedentemente avevano visto alla LIM.

Sul pullman eravamo abbastanza tranquilli anche se non sono mancati scherzi, rimproveri, musica ad alto volume nelle orecchie, giochi sullo smartphone.

Una volta arrivata a Caserta ci siamo incamminati attraverso "i campetti" verso questa maestosa costruzione, progettata da Luigi Vanvitelli; infatti, la Reggia di Caserta, palazzo reale dei Borbone di Napoli, possiede il primato di residenza più grande del mondo.

Appena arrivati, ci hanno dato degli auricolari collegati al microfono della guida, la quale ha cominciato a spiegare la storia della Reggia e la funzione di alcune camere, ad ammirare la Cappella Palatina e gli appartamenti reali.

Ma la parte più bella è sicuramente però stata la passeggiata lungo il viale interno della Reggia con prati, fontane anch'esse maestose, cascate e il bellissimo ed ombroso Giardino Inglese.

Nel pomeriggio, tutti insieme, sempre con la guida, siamo andati alla scoperta del Real Belvedere di San Leucio, pensato da Ferdinando IV di Borbone come una città ideale che chiamò Ferdinandopoli. All'interno abbiamo visitato i fastosi appartamenti, i giardini reali e soprattutto le famose seterie che resero San Leucio celebre presso tutte le corti d'Europa che ne ricercavano i preziosi manufatti. Specializzate in broccati di seta, le seterie, custodiscono ancora gli originali e grandiosi macchinari.

L'esperienza è stata di sicuro molto bella e stimolante ed ha permesso a noi ragazzi, oltre che di conoscere la storia di questi monumenti molto vicini a noi, anche di divertirci moltissimo.

Classe IIA e IIB

VIVARA: UN'ESPERIENZA DA RIVIVERE

Le classi terze, dell'Istituto Comprensivo "J.F. Kennedy" di Cusano Mutri, il 10 maggio 2017, hanno vissuto una giornata all'insegna della cultua, nella natura, delle bellezze della nostra terra e della spensieratezza.

Da Pozzuoli, con il traghetto - già un'emozione perchè per molti di noi è stata la prima volta!! -, siamo approdati all'isola di Procida per visitare lo splendido isolotto di Vivara, sotto la guida esperta di docenti dell'Università "Federico II" di Napoli. Il prof. Esposito, con i suoi collaboratori, era venuto in precedenza a scuola per parlarci della biodiversità e per preparaci meglio alla visita di Vivara. Per raggiungere l'isolotto abbiamo preso un minipullman fino al punto in cui bisognava continuare a piedi. Che emozione attraversare un ponte sul mare fino a Vivara!

Arrivati finalmente sulla piccola isola, abbiamo iniziato il percorso, "scortati" dai volontari della Protezione civile. Passo dopo passo i ricercatori dell'Università ci ha spiegato la flora e la fauna presente, ci hanno riassunto un po' la storia di questo isolotto e degli insediamenti esistenti. Vi erano tantissimi alberi di specie diverse e qua e là si intravedevano tra la vegetazione, scorci suggestivi e bellissimi e lo sguardo poteva spaziare fino a vedere Ischia e Capri.

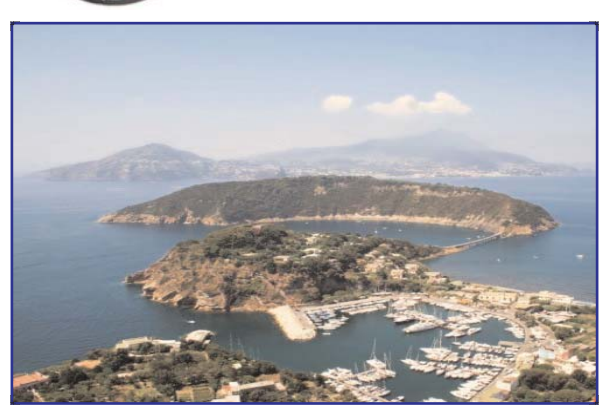
Piccola e incontaminata Vivara, oltre a essere popolata da piante rare, conigli selvatici e numerosi uccelli acquatici, è sede di importanti ritrovamenti archeologici di origine micenea.

Vivara è ciò che resta di un cratere vulcanico circolare un tempo legato a Procida da una falesia. Oggi l'isolotto è collegato al promontorio di Santa Margherita (Marina Chiaiolella) da un ponte transitabile solo a piedi e nonostante le piccole dimensioni - una superficie di 0,38 Km2 e un perimetro di 3 Km - l'isola offre una serie di sentieri percorribili e caratterizzati da una vegetazione lussureggiante e incontaminata.

Oggi Vivara è un'oasi naturalistica protetta dal 1974 e Riserva naturale dello Stato dal 2002, visitabile solo in determinate circostanze con guide autorizzate

Dopo la faticosa ma interessante passeggiata naturalistica e dopo esserci rifocillati alquanto, abbiamo fatto ritorno al porto. Ma prima di prendere il traghetto che ci avrebbe riportato sulla terraferma, ci siamo concessi ... un bagno fuori stagione per chiudere in bellezza la giornata, e anche perché volevamo avere un bel ricordo dell'ultima gita alle scuole medie. Siamo ritornati a casa felici per la bella esperienza con i nostri compagni, le nostre prof. e la nostra D.S.

Lucia Cusanelli, Luciana Torrillo, Crocco Mariavita, Petrillo Emanuela, De Carlo Arianna, Di Biase Federica cl. III A-B



Scuola e territorio

STORIE ... DI PIETRA

La Biblioteca Comunale "G. Vitelli" di Cusano Mutri, da sempre molto attiva nel promuovere iniziative culturali a favore degli studenti, ha indetto, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "J.F. Kennedy" e l'azienda locale "Di Biase Marmi", un concorso letterario dal titolo "Il valore della pietra nel tempo: aspetto storico, artistico, artigianale, naturalistico, culturale, poetico".
Il tema prescelto è la pietra, in quanto il centro sannita è un antico borgo costruito sulla roccia, edificato da gente operosa, abituata alla vita faticosa dei campi, tenacemente legata al proprio posto in questo estremo angolo di mondo.
A Cusano Mutri la pietra è ovunque; essa ha segnato la vita degli abitanti nel passato ma anche oggi continua ad essere presente nella vita quotidiana di ogni suo abitante: chi la lavora quale attività quotidiana; chi la ammira (monti, forre, speroni, costruzioni); chi la calpesta: strade e vicoli; chi la plasma artisticamente o artigianalmente.
Al concorso hanno partecipato con entusiasmo i ragazzi dell'Istituto diretto dalla dirigente scolastica, dott.ssa T. D'Errico, ottenendo grandi soddisfazioni. La giuria composta dallo scrittore Maurizio Ponticiello, dal giornalista Roberto Colella, dal poeta Alessandro Tartaglione e dall'architetto Vincenzo Vallone, ha premiato i ragazzi che si sono distinti nelle varie sezioni: poesia, racconti, grafica.

POESIE
I classificato: **Storia di una pietra** di Crocco Mariavita
Menzione speciale: **Ricordi pietrosi** di Di Muzio Maria, Iavecchia Pasqualina e Vitelli Nicola

RACCONTI
I classificato: **Giovanni abbraccia la pietra** di Marino Giacomo

GRAFICA
I classificato: **La pietra muta spettatrice di tante emozioni** di Di Biase Benedetta
Menzione speciale: **Il tramonto sulla pietra** di Torrillo Giancarlo
e **Un borgo di pietra** di Cersaselli Valerio

ATTENTI ALLA RETE !!!!

I link a caso non devi cliccare
altrimenti problemi con la rete potresti affrontare,
foto accattivanti non devi postare
perché se te ne penti non le puoi più cancellare.
Non dare password, e-mail e dati personali
altrimenti potresti andare incontro ai guai.
I pedofili di Internet sono numerosi,
attenti agli appuntamenti on line super pericolosi!
Utilizza la rete Internet correttamente
e ricordati di farlo sempre consapevolmente!

Gregory Mazzarelli - Raffaele Vitelli classe IIB

I PREMIATI

Storia di una pietra

Mentre camminavo nel bosco
che era come un chiosco
inciampai in una pietrina
che era aguzza e carina.
La guardai e mi accorsi
che era segnata dalle intemperie
che formavano dei percorsi.
Forse tanti anni fa, era una grande pietra
ed era tetra.
Anch'essa avrà sofferto
come in un freddo deserto.
Ha affrontato pericoli
a volte anche ridicoli.
Ha goduto
ed ha ceduto.
La sua vita di milioni di anni
avrà visto tanti affanni;
il tempo la ridurrà in polvere
e nell'aria andrà a dissolvere.
Cara pietra, tu ed io siamo uguali
come tanti materiali
Siamo due cuori viventi,
in condizioni differenti
e lasciamo un segno di vita
su questa terra infinita.

Crocco Mariavitaclasse IIIA

BLUE WHALE: UNA FAKE NEWS O UNA TERRIBILE REALTÀ?

In Italia da alcuni giorni si parla molto del "Blue Whale", un "gioco" che circola in rete, ideato da un giovane russo, che, a quanto pare, assolutamente consapevole di ciò che ha fatto ha confessato di aver istigato almeno 17 adolescenti connazionali al suicidio per "purificare la società.
Il 'gioco' consisterebbe nell'attuare 50 azioni (una al giorno) come 'preparazione alla morte', che si concretizza con il gesto ultimo di lanciarsi nel vuoto da un edificio. Queste regole quotidiane sono caratterizzate da autolesionismo (incidersi la pelle o tentare di tagliarsi le vene dei polsi con lamette) e da altre pratiche come guardare film dell'orrore per 24 ore continuative, ascoltare una particolare musica con video psichedelici e non dormire.
Il "Blue Whale" rientra in un più ampio fenomeno di sfide "estreme" online che hanno avuto una relativa diffusione tra gli adolescenti, anche in Italia. La notizia è stata trattata da siti e giornali di tutto il mondo, anche da quelli italiani, nella maggior parte con toni allarmistici. Alcuni giornali hanno parlato di "gioco dell'orrore" e attribuito al fenomeno fino a 130 suicidi,sostenendo che sia "arrivato in Italia", nonostante non ci siano prove al riguardo.
Le informazioni sul "Blue Whale" sono molto incerte e confuse, come la maggior parte dei fenomeni nati sui social network oscuri e usati anche per attività illegali. In generale, però, internet non è il posto migliore in cui una persona e soprattutto un adolescente che soffra di depressione o pensi al suicidio possa trovare sostegno. In Italia, il modo migliore per un adolescente per parlare velocemente con qualcuno che possa essere d'aiuto è rivolgersi ai servizi specializzati, per esempio telefonando o scrivendo in chat al Telefono Azzurro, o visitando i siti youngle e Generazioni connesse. In alternativa si può contattare un centro di salute mentale, un pediatra, uno psicoterapeuta, anche rivolgendosi direttamente a un ospedale. Apple, Windows e Android offrono poi agli adulti delle semplici funzioni per attivare dei filtri per minori sui propri dispositivi e software, per evitare che bambini e adolescenti visitino siti con materiale pericoloso.

Marino Giacomo Classe IIIA

BRAVATA ADOLESCENZIALE: UN'ALTRA VITA SI SPEGNE

Manie di grandezza: valgono quanto la stessa vita?

Da sempre gli adolescenti sono spesso irresponsabili, inconsapevoli dei rischi che potrebbero derivare dalle loro azioni e dai loro comportamenti, tormentati dal non essere accettati dagli altri, spinti a compiere gesti "coraggiosi" per essere qualcuno. Gesti tutt'altro che coraggiosi: azioni pericolose, che potrebbero mettere a repentaglio le loro vite.
Uno dei tanti episodi accaduti di recente è la tragedia livornese avvenuta la notte tra il 24 e il 25 aprile, quando un 18enne, studente impegnato in uno stage, è morto folgorato dopo essere salito sul tetto di un treno in sosta. La vittima, in compagnia di un amico 17enne, avrebbe scavalcato il recinto ferroviario e successivamente arrampicato sul tetto di una locomotiva in sosta lungo il binario, urtando, però, i cavi aerei dell'alta tensione, rimanendo folgorato all'istante.
Un'altra vita strappata per una bravata adolescenziale, un incidente forse. Ma un incidente che non si sarebbe verificato se il ragazzo non fosse salito su quel treno, se quei ragazzi, alle 2 di notte, fossero stati nel loro alloggio. Un'altra vita non sarebbe andata persa, come quei tanti ragazzi morti per le loro manie di grandezza, per apparire "grandi" o semplicemente per farsi un selfie davanti ad un treno in corsa. Gli adolescenti, in questo periodo "difficile" della loro vita, incerto, dovrebbero saper distinguere cosa è giusto da ciò che non lo è, dovrebbero fare scelte consapevoli e responsabili. Dall'altra parte, dovrebbero essere indirizzati e guidati dai loro cari verso ciò che è giusto.

Di Biase Benedetta Classe III B

Scuola e territorio

BORSA DI STUDIO "MARIO LIVERINI" IL MIO POSTO SUL PODIO

È proprio così e fidatevi, ve lo dice una che ha "toccato la felicità con un dito", una ragazza a cui piace molto la matematica, i rompicapi, la razionalità, il poter trovare a ogni problema una soluzione (è proprio il caso di dirlo). Lo scorso 6 maggio, infatti, è stata solo l'ultima tappa di un lungo percorso che mi ha messo alla prova nello svolgimento di quesiti matematici e logici applicati alla realtà, che richiedevano non solo la conoscenza delle formule matematiche, ma anche un'attenta lettura e analisi del testo. Prendere parte alla 3° Borsa di studio "Mario Liverini", nonché al concorso di matematica "MATCHxMATH", infatti, è stata una grande soddisfazione, e riuscire ad essermi classificata seconda lo è stato ancora di più. Una sorpresa inaspettata, una gioia, un momento vissuto con grande incredulità, lo stupore nei miei occhi, in quelli di mia madre e della mia professoressa di matematica, le persone che più mi hanno accompagnata in questa avventura. Perché sentir pronunciare il proprio nome dopo le parole *secondo classificato* non ha prezzo. Una soddisfazione enorme, che, nonostante i sacrifici e l'impegno, mi ha ripagato di tutte le giornate trascorse a risolvere problemi, a ripetere formule, a vedermi con la testa nello studio. Far vedere agli altri chi sei veramente, un riscatto per Cusano, una testimonianza di ciò che siamo capaci di fare per tutte le persone che dicono che siamo solo gente "sperduta su una montagna".

"Proprio per ricominciare dalle aree interne della Campania nasce questa borsa di studio intitolata a Mario Liverini, socio fondatore dell'omonimo mangimificio, per premiare le cosiddette "eccellenze in matematica", perché, se si ha la predisposizione a risolvere quesiti matematici, si avrà anche la capacità di trovare la soluzione per qualsiasi problema della vita quotidiana", affermano i fratelli Liverini il giorno della premiazione.

Più che al premio in danaro, la soddisfazione di aver raggiunto un obiettivo prefissato da tempo, la soddisfazione di aver portato in alto il nome dell'I.C. Kennedy. Quando si ha la passione per qualcosa, si riesce a fare tutto per essa, a patto che ci sia impegno e costanza, soprattutto nello studio.

C'è chi dice che "colui che arriva secondo è il primo ad essere stato sconfitto". Sarà anche vero, forse, ma essere riuscita a "sconfiggere" 124 partecipanti, è comunque una gioia grandissima.

Di Biase Benedetta
Classe III B

"*La felicità non viene da un lavoro facile, ma dal bagliore di soddisfazione che appare dopo il raggiungimento di un compito difficile, che richiedeva il nostro meglio*".
Theodore Isaac Rubin

UN INTERESSANTE INCONTRO CON UN PERSONAGGIO POLIEDRICO: VITO ANTONIO MATURO

Il giorno 7 aprile 2017, presso la sala consiliare del Comune di Cusano Mutri, è avvenuto un interessante incontro con il prof. Vito Antonio Maturo, nell'ambito del progetto Lettura realizzato dalle classi IA e IIA della Scuola Secondaria di primo grado dell'I.C. di Cusano M., coordinato dalla prof.ssa Maria Rosaria Ricciardi.

Vito Antonio Maturo, professore e storico locale, è nato a Cusano Mutri, nella casa paterna, il 30 maggio del 1947, ma è stato registrato all'ufficio anagrafe il 31. Figlio di Antonio Maturo e Maria Antonia Perfetto ha trascorso l'infanzia nel suo paese portando avanti i suoi studi fino al trasferimento in Lombardia, dove ha iniziato ad insegnare come docente di Ed. tecnica. Successivamente si è trasferito a Napoli dove è rimasto fino al pensionamento. Appassionato di storia e delle proprie radici ha iniziato, contemporaneamente all'attività didattica, le prime ricerche sul suo territorio, a cui è rimasto sempre molto legato.

Il suo primo lavoro risale al 1978 e riguarda la "Spina Santa", secondo la tradizione, una spina della corona di Cristo oggi conservata come una vera e propria reliquia nella Chiesa di San Giovanni B.

Maturo è un autore poliedrico; le sue opere trattano di storia civile, religiosa e antropologica: Gli statuti di Cusano M.; Cusano Mutri, il nome, lo stemma; La riscoperta di un antico complesso monastico: Santa Maria del Castagneto in Cusano M.; La pecora nel cammino dell'uomo pecus-pecunia a Cusano M. e sul Matese; U cusanærë: un po' di grammatica, lessico, canti, proverbi, detti, indovinelli, preghiere, inciarmamenti, gastronomia, agnomi di Cusano M.; A i témpë mië: Usanze e cartoline di un tempo; L'antico costume popolare; è stato anche co-autore di molti altri libri, come quello sulle edicole votive, molto diffuse sul territorio cusanese e non solo.

Tra le sue passioni c'è il collezionismo di oggetti antichi particolari e di ceramiche dipinte a mano; ama creare con le proprie mani "opere artistiche" un po' fuori dalla "norma". Nel lontano 1977 fu l'ideatore della realizzazione del mortaio in pietra e del cucchiaio in legno più grande e più piccolo del mondo per entrare nel Guinness dei Primati. Ancorato profondamente alle sue radici e al suo paese potremmo definirlo "Un cusanese per nascita e per scelta". Tutto ciò che ha fatto è stato creato per pura passione e per poter lasciare un po' di "Tradizioni" e notizie ai posteri.

Noi alunni abbiamo presentato un lavoro multimediale sul professore, ricercatore e storico Vito Antonio Maturo, anche con l'aiuto di Simone (nostro compagno di scuola e suo nipote!). Abbiamo anche letto qualche stralcio dei suoi libri riguardanti le tradizioni, i costumi ed il folclore cusanese, imparando tante cose che non conoscevano, anche se del posto.

Alla manifestazione sono intervenuti il sindaco di Cusano, dott. Giuseppe Maria Maturo, la nostra dirigente, dott.ssa Tiziana D'Errico, il giornalista dott. Rocco Corvaglia, all'assessore all'Istruzione Maria Concetta Petrillo, il consigliere alla cultura Antonietta Civitillo e ... ovviamente l'autore, emozionato e felice per l'iniziativa.

Ed il pomeriggio è trascorso piacevolmente tra letture di brani dei suoi libri, poesie molto toccanti, proverbi, detti, indovinelli, canti e balli tradizionali anche con il tipico costume cusanese, indossato per l'occasione da alcuni di noi!

Lavinia Maturo, Bianco Francesca classe I A

GIORNATA DELLO SPORT AL KENNEDY

Il 05/06/2011 all' I.C. "kENNEDY" si è svolta la Giornata dello sport, con gare di pallavolo, calcetto e palla prigioniera tra noi gli alunni del corso A e B. Con la guida dei nostri prof. di Ed. fisica, Pagnozzi, Iacomino e Petrillo, abbiamo sportivamente giocato divertendoci e trascorrendo una mattinata diversa e allegra per concludere l'a.s. in modo divertente, dopo i tanti allenamenti su campi di fortuna durante il corso dell'anno.

La manifestazione, infatti, si è svolta al Palazzetto comunale con la speranza che il prossimo anno avremo a disposizione una palestra tutta nostra e ben attrezzata, se finiranno al più presto i lavori di ristrutturazione.

Alla fine tutti contenti ... o quasi. Il corso B ha aspettato con ansia il momento della premiazione, il corso A è già pronto per la prossima sfida, all'insegna della sana competizione e dello sport.

A scuola ....

SCIENZE E TECNOLOGIA

Il nostro erbario di classe ... una antica tradizione che continua

Noi alunni, di classe I B, abbiamo pensato di realizzare un erbario in classe guidati dalla nostra professoressa di scienze, Lorella Sanzari.
Le piante possono condurci a ripercorrere la storia e la crescita culturale, sociale ed economica della nostra comunità; sono un efficace mezzo di lettura del paesaggio e permettono una concreta conoscenza naturalistica del territorio.
Un erbario è una raccolta di piante seccate, pressate e fissate su fogli di misura standard.

Con lo stesso termine viene indicata sia una raccolta di essiccata vegetali sia l'edificio destinato alla conservazione dei campioni vegetali
E' il più semplice metodo di conservazione delle piante allo stato secco in alternativa all'orto botanico con piante allo stato vivente.
Per questo lavoro abbiamo utilizzato diverse piante molto comuni nei nostri orti o giardini: prezzemolo (*Petroselinum crispum*), lauro (*Larus nobilis*), basilico (*Ocium basilicum*), finocchio (*Foeniculum vulgare*), salvia (*Salvia officinalis*), timo (*Thymus*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), sedano (*Apium graveolens*), menta (*Mentha*) e rucola (*Eruca sativa*). Le abbiamo raccolte facendo molto attenzione a prendere esemplari con radici, fusto, foglie, fiori integri (essendo piante erbacee).
Siamo poi passati alla sistemazione delle piantine in fogli di giornale che abbiamo poi sistemato per bene sotto alcuni pesi.
Nel frattempo abbiamo preparato i cartoncini dove le piante, una volta terminato il processo di essiccazione, verranno fissate riportando il nome comune e quello scientifico ma anche alcune loro caratteristiche e proprietà.

classe I B

www.paroleostili.com

Le parole hanno il potere di distruggere o di creare. Quando le parole sono sincere e gentili possono cambiare il mondo. (Buddha)

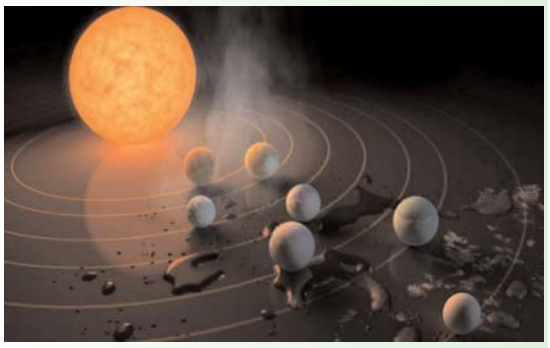
Le parole sono importanti: commuovono,confortano, valorizzano, danno fiducia, uniscono… ma le parole feriscono, fanno arrabbiare, offendono, denigrano, allontanano...
Partendo da queste riflessioni è stato redatto il Manifesto della comunicazione non ostile, 10 regole scritte da una community di oltre 300 persone tra gornalisti, politici, manager, professori ed esperti di comunicazione, con il contributo della rete. Tante persone vengono attaccate quotidianamente sui social con le conseguenze che vediamo e sentiamo tutti i giorni. Bisogna cambiare!

Di Biase Pia Erminia classe IIA

ESOPIANETI

La Nasa: scoperto un nuovo sistema planetario

Non siamo soli! È stata rilevata la presenza di un nuovo sistema extra-solare avente sette pianeti, simili alla Terra e distante da noi a circa 39 anni luce.
Il 22 febbraio 2017 l'agenzia aerospaziale americana ha annunciato la scoperta del primo sistema conosciuto di sette esopianeti (cioè pianeti al di fuori del sistema solare) simili alla Terra, che ruotano attorno ad una stella nana ultra fredda che scalda molto meno del sole, chiamato trappist-1.
All'inizio erano stati individuati solo tre pianeti; successivamente, grazie all'Osservatorio di La Silla e il Very Large Telescope dalla terra e con Spitzer della NASA dallo spazio, gli astronomi hanno potuto confermare la presenza di almeno sette piccoli mondi in orbita attorno alla nana rossa. Per scovarli, gli scienziati si sono serviti del metodo del transito: misurando i piccoli cali di luminosità della nana rossa al passaggio dei setti pianeti in orbita intorno a essa. È stato possibile dedurre il numero dei corpi celesti appartenenti al sistema e ricavare informazioni sulle loro caratteristiche. I pianeti del TRAPPIST-1 SYSTEM sono chiamati in ordine crescente con le seguenti lettere dell' alfabeto partendo dalla lettera "B".
Secondo gli astronomi tutti e sette i pianeti potrebbero avere acqua liquida in superficie, ma secondo il clima che possiedono, i pianeti più interni, TRAPPIST-1 B,C e D siano probabilmente troppo caldi per ospitare acqua liquida tranne, forse, su piccole parti della loro superficie. Il pianeta più esterno, TRAPPIST-1 H, è probabilmente troppo distante e freddo per avere acqua liquida. TRAPPIST-1 E,F e G rappresenterebbero i punti principali di ricerche per gli astronomi perché orbitano nella cosiddetta Goldilocks zone (la zona abitabile) .
La scoperta di trappist-1 è una novità importantissima; oggi i telescopi SPITZER e HUBBLE continuano ad analizzare e studiare i 7 pianeti per capire di più sulla loro atmosfera e conformazione.



Una grande scoperta soprattutto per l'umanità e speriamo di approfondire e scoprire molto di più su queste conoscenze grazie ai giganteschi satelliti posti nello spazio.

Di Biase Mariacristina
Vitelli Gloriana
classe IIIA

L' I.C. KENNEDY APRE LE PORTE A NUOVE METODOLOGIE

Sentiamo parlare sempre più spesso di progresso, nuove tecnologie, nuove metodologie nella nostra quotidianità. Anche la nostra scuola e i nostri docenti, ci propongono sempre di più nuove metodologie per lo studio, oltre ai classici libri: flipped classroom, padlet, problem solving, attività che mirano a metterci in gioco, interloquendo, cimentandoci in lavori multimediali possibili grazie alle numerose LIM presenti nella scuola, risolvendo problemi di vita quotidiana, per farci comprendere l'importanza di tutte le materie che studiamo.
La nostra classe, fin dal primo anno di scuola secondaria, ha sperimentato queste nuove tipologie di insegnamento, realizzando power point e video riguardanti molti argomenti (Shakespeare, Geoffrey Chaucer, Euclide, Pitagora, l'Unione Europea ecc.). In particolare, ci siamo cimentati per la prima volta nel flipped classroom (o didattica capovolta), ricercando informazioni e notizie, realizzando una presentazione multimediale con un questionario per verificare l'attenzione dei nostri compagni sull'argomento propostoci dalla nostra insegnante di matematica, la prof.ssa Ricciotti. Ci siamo soffermati su personaggi illustri della matematica e delle scienze, quali Archimede, Cartesio, Pitagora, Euclide e Galileo Galilei. Un'opportunità per imparare a parlare di matematica, ma anche per passare un po' di tempo insieme divertendoci e imparando.
L'amore per il nostro paese, per le tradizioni e per la matematica, ci ha portato poi a ideare problemi ambientati a Cusano Mutri e Pietraroja, realizzando un opuscolo contenente i quesiti e le relative soluzioni, immagini per completare il tutto, senza tralasciare il minino dettaglio: copertina, indice e impaginazione, tutto realizzato da noi.
I nostri lavori multimediali sono poi divenuti "realtà" quando abbiamo potuto toccarli con mano. Abbiamo, infatti, creato con i nostri lavori opuscoli e libricini e video da caricare sul web.
In un mondo così tecnologico e avanzato ogni scuola dovrebbe proporre agli alunni tali metodologie, in modo da invogliare i ragazzi allo studio, ed anche per farci capire che le nuove tecnologie non possono e non devono essere utilizzate solo per giocare, navigare in internet, chattare e stare ore e ore su un social network, ma che possono essere molto utili anche per imparare e studiare.

Di Biase Benedetta Classe III B

Nel Mondo

MACRON ÉLU PRÉSIDENT:

"Vous avez choisi l'audace et cette audace, nous la poursuivrons. Parce que c'est ce que c'est ce que la France, l'Europe et le monde attendent de nous".

Le sept mai 2017, la France a élu son 25° Président , mais le huitième de la cinquème République: Emmanuel Macron.

Né à Amiens le 21 Décembre 1977, ses parents sont tous les deux mèdicins pour le service public. Il a affirmé que son envie de s'engager et ses ambitions politiques lui viennent de sa grand-mère, ancienne principale de collège.
Marié à Brigitte Trogneux, mère de trois enfants et plus agée que lui de 24 ans, Emmanuel Macron a fait des ètudes de philosopie, de politique et puis d'amini-stration, une école prestigeuse où l'on veut travailler pour le gouvernement. En 2004 il devient inspecteur des finances et ensuite Banquier d'affaires chez Rothschild et Ministre de l'economie en 2014.
Inscript au parti socialiste, en 2016 fonde un nouveau parti politique "En Marche". Il se candide à la Presidence de la Republique et a seulement 39 ans devient le plus jeune Président de l'histoire de la République française et le plus jeune chef d'Etat démocratique-met élu. Il a promis qu'il engage-ra 6 chantiers pour moderniser la France, et fera baisser le choma-ge. Il veut notanment réformer en profondeur l'école, les collèges et les lycées.

"L'Europe et le monde attendent que nous défendions l'esprit des Lumières", a déclaré le président élu dans son discours à la nation, «Ils attendent que, partout, nous défendions les libertés, que nous protégions les opprimés. Ils attendent que nous portions une nouvelle espérance, un nouvel humanisme, celui d'un monde plus sûr, d'un monde de libertés défendues, d'un monde de croissance, de plus de justice, de plus d'écologie. Ils attendent que nous soyons enfin nous?». Congratulations et bonne chance à ce charmant nouveau Président !

classe III A

LES SYMBOLES DE LA FRANCE

La Marianne
C'est la femme symbole de la république. On trouve son buste en pierre dans les mairies. Elle porte le bonnet phrygien (révolution)

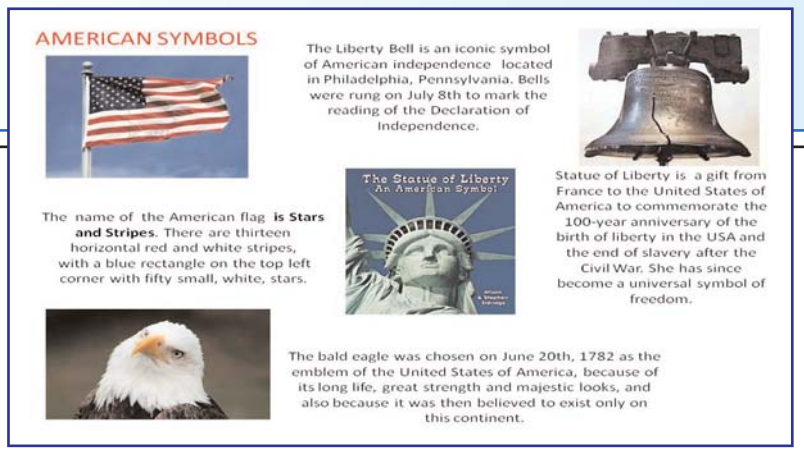
Elle rappelle les valeurs de notre pays. On est tous libres, on est égaux quelque soit sa richesse, sa couleur de peau. On doit être fraternels= frères

Liberté • Égalité • Fraternité
RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

La Tour Eiffel , devenue le symbole de la France et de sa capitale, est une tour de fer puddlé construite par Gustave Eiffel et ses collaborateurs pour l'exposition universelle de 1889. 125 mètres de côtés et de 300 mètres de hauteur! Le projet de Eiffel représentait une extraordinaire prouesse technique pour l'époque: sa conception a demandé 5300 dessins réalisés par 50 ingénieurs et dessinateurs. Plus d'une centaine d'ouvriers ont préfabriqué, en atelier, plus de pièces et 132 ouvriers ont travaillé sur le chantier au montage.

C'est grâce à un jeu de mots que le **coq** devient un symbole de la France. En latin "gallus" signifie à la fois coq et gaulois. Pendant l'époque romaine, La France s'appelait la Gaule. Maintenant, c'est aussi l'emblème sportif de la Fédération française de foot.

e ancora ...



BRITISH SYMBOLS

Elizabeth II is the **Queen** of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland. She became queen on February 1952. Her reign is the longest in all British history.

Big Ben is the nickname of the largest clock tower in the north east corner of Westminster Palace, it is part of the Houses of Parliament in London.

The red telephone boxes spread throughout industrialized countries from the late twentieth century.

Double decker **red buses** are the symbols of Great Britain in the world.

Vitelli Valentina classe IIA e Maturo Lavinia classe IA

Dirigente Scolastico, ***dott.ssa Tiziana D'Errico***
Docente referente, ***prof.ssa Angela Cofrancesco***
Alunni e docenti della Scuola Secondaria di I Grado

Seguici in rete ...

www.ickennedy.gov.it

ickennedy Cusano Mutri
scuolaviva Cusano Mutri

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "J. F. KENNEDY" di CUSANO MUTRI
Via Orticelli, 26 - 82033 Cusano Mutri-BN /Tel: 0824 862064-e-mail: bnic81400X@istruzione.it

KENNEDY NEWS
LA SCUOLA ... IN PRIMA PAGINA

Quadrimestrale dell'I. C. di Cusano Mutri - Scuola Primaria e dell'Infanzia

IL SANNIO

Anno 10 - Numero 2 Giugno 2017

LA SCUOLA TRA ACCOGLIENZA - LEGALITA'- INNOVAZIONE

ULTIMI GIORNI ALLA PRIMARIA:
BILANCI E RICORDI

Il nostro primo ciclo di studi sta per finire ma rimarrà sempre nei nostri cuori, tra i ricordi più belli.

In questi cinque anni, trascorsi molto in fretta, sono successe molte cose: quando eravamo al primo anno, eravamo impauriti e contenti allo stesso tempo perché ci sentivamo più grandi e volevamo entrare a far parte di questa scuola. In prima abbiamo conosciuto tanti compagni e ritrovati i vecchi. Con noi c'era anche un bambino che si chiama David, il quale si è poi trasferito all'estero; in quel poco tempo che è rimasto in questa scuola siamo diventati amici e confrontati molto. Grazie alle nostre maestre ci siamo subito sentiti a casa nostra, abbiamo migliorato nello studio giorno dopo giorno ma nel comportamento? Lasciamolo dire alle maestre che ci hanno dovuto sopportare per cinque anni e qualche sgridata o castigo ci stava proprio "a pennello".

In terza abbiamo dovuto frequentare la scuola presso l'edificio di Cusano Capoluogo perché la nostra scuola era in ristrutturazione. È stato allora che è arrivato un nuovo alunno, Giuseppe Andrea, un bambino speciale, amante di dinosauri e farfalle. Con lui abbiamo imparato molte cose su questi animali. Ritornati nella nostra scuola si è aggiunta un'altra compagna: Valentina.

In questi anni alla Primaria abbiamo conosciuto la maestra Angela, che ci ha insegnato per quattro anni e poi è andata in pensione; la maestra Sara che insieme a storia ci ha insegnato a suonare il flauto; la maestra Pasqualina (docente di Religione Cattolica), molto gentile che ci aiutava sempre in ogni momento; la maestra Francesca che faceva da supporto alla nostra classe. In quinta abbiamo conosciuto la maestra Michelina, simpatica nei momenti di divertimento ma anche molto severa nei momenti di studio o nei rimproveri quando non ci siamo comportati bene; la maestra Rosa con le sue battute, qualche volta in dialetto napoletano. Vogliamo ringraziarle una ad una perchè ci hanno aiutato a raggiungere importanti traguardi. Un grazie anche al collaboratore Angelo sempre disponibile.

Quante poesie, quanti lavoretti e giochi, quante gite istruttive e divertenti abbiamo fatto insieme. E non dimentichiamo le verifiche. Ogni volta che sentivamo le parole "Prove Invalsi" avevamo molta paura ma adesso, a forza di esercitarci, abbiamo preso coraggio e non ci arrenderemo davanti a nulla. Ora vogliamo solo goderci gli ultimi giorni alla scuola primaria.

Massimiliano e Giuseppe Pio-V San Felice

2° PREMIO AFELTRA al KENNEDY NEWS

MANOCALZATI (AV)
19 MAGGIO '17

L'INTERVISTA pag. 10-12

"C'è POSTA PER... TE" pag. 12

Civitella Licinio - 19 aprile 2017: primo giorno di lezione nella nuova scuola

Al rientro dalle vacanze pasquali, tutti noi alunni della Scuola Primaria di Civitella Licinio, insieme a quelli della Scuola dell'Infanzia, siamo andati nella nuova scuola. La mattina, sul pullmino, eravamo tutti emozionati e non vedevamo l'ora di arrivare a scuola, avevamo aspettato così tanto tempo che non ci sembrava vero! Appena scesi, siamo corsi dentro la scuola e vedere quel salone così grande ci ha resi

felici, perché avere finalmente tanto spazio, era bellissimo! Già pensavamo a quante cose avremmo potuto fare come recite, canti e giochi motori. La prima ora siamo stati nella classe quinta che è anche l'aula multimediale, con tanti PC a nostra disposizione. Poi, quando è arrivata la maestra Maria, siamo andati nella nostra classe che è tutta colorata di arancione, spaziosa e molto luminosa e c'è anche la lavagna LIM. Subito abbiamo preso posto nei nuovi banchi e abbiamo sistemato tutte le nostre cose. La maestra ci ha fatto delle foto e poi ci siamo messi a studiare. Alla ricreazione siamo usciti nel salone e abbiamo pure cantato la canzone "Evviva la mia scuola" insieme ai compagni della scuola dell'Infanzia. Ci sentivamo contenti e fieri di poter avere una scuola grande, sicura e attrezzata di tutto. Un'emozione unica che sicuramente non dimenticheremo. Questa scuola è molto bella e noi siamo fortunati di poterla frequentare!

Luciano Pio, Federico, Jenny e Luciano
Pluriclasse III-IV di Civitella L.

Cusano Mutri: INFIORATA del CORPUS DOMINI
Il plesso di San Felice progetta un tappeto floreale

L'infiorata è una tradizione legata alla festività del "Corpus Domini", che vuol dire "Corpo del Signore". Questa festività vuole ricordare il miracolo avvenuto moltissimo tempo fa durante una celebrazione eucaristica: un sacerdote, nello spezzare l'ostia, vide uscire delle goccioline di sangue; fu così che anche coloro che non credevano che l'ostia fosse il corpo di Gesù dovettero ricredersi. Da quella volta la Chiesa celebra questo miracolo e il "Corpo di Cristo", viene portato in processione per le strade delle città e paesi. In segno di devozione le persone allestono tappeti con i petali di fiori. Cusano Mutri è uno dei paesi in cui la Pro Loco organizza l'Infiorata. Quest'anno io sarò protagonista con la mia scuola, plesso di San Felice, perchè prepareremo un tappeto floreale dal titolo "IL FIORE DELLA VITA". Tutti noi alunni abbiamo disegnato e colorato dei bozzetti e alla fine ne è stato scelto uno. Ora noi ragazzi saremo impegnati nella raccolta dei fiori perchè i quadri da realizzare sono composti da petali di fiori freschi, fiori secchi e polveri di semi macinati. L'Infiorata è bellissima. Vi aspettiamo tutti.

Valentina Candiello V San Felice

CONCORSO LETTERARIO pag. 11

Progetto LEGALITA' pag. 13-14

FOCUS... dall'Infanzia pag. 15

GIORNATE SPECIALI pag. 16

L'INTERVISTA

Anno 10 - Numero 2
Giugno 2017

Indietro nel tempo: I NONNI... RACCONTANO

Al tempo dei miei nonni il Carnevale si festeggiava in modo molto semplice.

Le manifestazioni tipiche di questo periodo erano le quarant'ore. Per cinque settimane nelle varie chiese di Cusano si esponeva Gesù Sacramentato e si adorava. Le quarant'ore iniziavano nella chiesa di Santa Maria del Castagneto, per proseguire nelle chiese di: San Giuseppe, San Giovanni, San Pietro ed infine San Nicola. Le nonne andavano a fare l' ora di adorazione a Gesù Sacramentato insieme alle loro amiche. Quando si avvicinava l'ultimo di Carnevale si incontravano nelle case degli amici, giocavano e si divertivano realizzando scenette e ballando.

I nonni non indossavano i costumi di maschere, ma utilizzavano vestiti vecchi e scialli perché non c'erano soldi da spendere inutilmente. Ai loro tempi non esistevano né bombolette né stelle filanti, quando riuscivano a trovare un po' di carta o qualche giornale vecchio ci facevano i coriandoli. Il Carnevale nella famiglia era trascorso con giochi tipici come: l'uovo appeso, l'uovo ucciso e l'uovo annegato. Il pomeriggio dell'ultimo giorno di Carnevale dopo le funzioni religiose i nonni andavano in piazza oppure si riunivano in casa di amici o parenti per divertirsi. In piazza eseguivano delle scenette popolari : "Il ricco e il povero" e i "Dodici mesi". Ciascun mese avanzava cavalcando e recitava la filastrocca in base al mese che rappresentava. Il tutto era diretto dal "padre dei mesi," un uomo imponente munito di gran bastone. Molto significativa era la rappresentazione de "Il ricco e il povero". In questa scenetta risaltava la differenza tra chi viveva nell'agiatezza (il ricco) e chi, viceversa, riusciva appena a sopravvivere (il povero).

Il pranzo dell'ultimo giorno di Carnevale era così composto: minestra di cavolo con cotiche, pasta condita con sugo e ripiena di salsiccia, uova sode e formaggio fresco, capretto con l'uovo o gallina imbottita con uova e formaggio. Infine dolci e rustici in abbondanza: crespelle, struffoli, ciambelline con le patate, il tutto accompagnato da un buon vino.

A chiusura della festa, tanta musica con l'organetto e le nacchere e tutti a ballare la quadriglia, la tarantella e la raspa.

Anche noi quest'anno, a scuola, un giorno di carnevale abbiamo provato a fare i giochi di una volta e a divertirci con i balli caratteristici. L'esperienza è stata molto divertente.

Lara, Morena, Noemi, Pasquale, Niccolò, Emilio, Thomas
classe terza di San Felice

ALLA SCOPERTA DEI "vecchi giochi"

L'uovo appeso consisteva nell'appendere un uovo e due giocatori, mentre l'uovo dondolava, dovevano prenderlo con la bocca, chi era più capace poteva mangiarlo.

Un uovo annegato si immergeva in una bacinella piena d'acqua e un bambino doveva prenderlo senza usare le mani.

Infine si giocava a "l'uovo ucciso". Lessato un uovo si poneva al centro della tavola e una persona bendata doveva centrarlo con il coltello.

Un testo regolativo multicolore
Panettone di Arlecchino

In occasione del Carnevale, la maestra ci aveva affidato il compito di scrivere un testo regolativo di una ricetta per dolci che prepariamo in casa per questa festa. Io ne ho scritto una che poi insieme alla mia mamma abbiamo realizzato e che è risultata veramente buona. Qui di seguito ci sono le istruzioni di preparazione.

INGREDIENTI:

5 uova	300 g. di zucchero
300 g. di farina	150 ml di acqua
1 pizzico di sale	1 bustina di lievito

PREPARAZIONE

Si dividono i tuorli dagli albumi. Nella scodella dei tuorli mettiamo lo zucchero e mischiamo, poi aggiungiamo la farina, l'acqua e l'olio. Nell'altra scodella montiamo gli albumi con un pizzico di sale e mischiamo tutto insieme aggiungendo il lievito. Una volta pronto l'impasto lo dividiamo in più scodelle e aggiungiamo il colorante in modo da creare gli strati multicolore. Mettiamo tutto nella pentola e la mettiamo in forno per circa 30-40 minuti. Una volta cotto lo ricopriamo con lo zucchero a velo ed è veramente una bontà.

Luciano Velardo - CL. IV Civitella L.

NONNI raccontateci... le usanze pasquali

La domenica delle Palme ricorda l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme; è chiamata così per la tradizione di benedire le palme.

I nostri nonni ci hanno raccontato che raccoglievano i ramoscelli di ulivo, poi passavano ore vicino al tavolo della cucina a intrecciarne le foglie come se fossero spighe e adornarli con croci, nastrini e qualche giglio. Le palme per i bambini erano addobbate con biscotti fatti in casa, "paparelle" di pasta di pane, ghirlande di fichi secchi, lupini , qualche mandarino e caramelle. Esse venivano legate in un fazzolettone a quadri e, così, confezionate si portavano in chiesa per farle benedire.

Al ritorno dalla chiesa mettevano un ramoscello d'ulivo benedetto nei campi per proteggerli da eventuali temporali e grandinate e dai roditori dicendo: "Scappate topi maledetti perché è arrivata la palma benedetta".

Il sabato prima della domenica delle Palme i fidanzati si scambiavano la "Palma". Il fidanzato in compagnia dei suoi genitori si recava dalla fidanzata per regalarle una cesta di vimini piena di dolci e, chi ne aveva la possibilità, metteva nel cesto anche un oggetto d'oro. La fidanzata il sabato Santo inviava al fidanzato la pigna, dolce tipico pasquale, che lei stessa aveva preparato e abbellita con confettini colorati.

Ancora oggi, nel giorno della domenica delle Palme, si portano in chiesa i rametti d'ulivo per benedirli e per portarli nel campo affinché il Signore mandi un copioso raccolto, per appenderli dietro la porta di casa o per benedire la tavola il giorno di Pasqua.

I nonni partecipavano alle diverse funzioni religiose che si svolgevano in chiesa durante la Settimana Santa. Il Giovedì Santo adornavano il sepolcro di Gesù con tante piantine di grano, lenticchie, ceci, che erano state preparate e messe al buio verso la fine della Quaresima. Assistevano alla celebrazione dell'ultima cena con la lavanda dei piedi, dopo di che l'altare restava spoglio, le luci spente, la chiesa era buia, le campane rimanevano in silenzio e i nonni rimanevano in adorazione fino a tarda ora.

Il Venerdì Santo si recavano sul Monte Calvario in processione portando la statua di Gesù morto e della Madonna Addolorata rievocando la Via Crucis. Il Sabato Santo andavano in cerca di legname perché la sera accendevano un grande Fuoco. Quando si spegneva, il prete lo benediva e tutte le persone in processione andavano in chiesa per la veglia pasquale.

I nonni non decoravano le uova per preparare l'albero di Pasqua e non facevano la ricerca delle uova di cioccolato in giardino il giorno di Pasqua. Preparavano, però: casatelli con uova e formaggio, pizza ripiena con uova, prosciutto, salsiccia , formaggio fresco e secco, "caniscioni" ripieni di grano, riso e di verdure. Le pigne e le pastiere che si preparavano durante la settimana Santa non si potevano mangiare, si doveva aspettare il giorno di Pasqua altrimenti in ogni dolcetto poteva nascondersi il "serpente", così i piccoli venivano ammoniti dai loro genitori.

Lara, Morena, Pasquale, Niccolò,
Emilio, Thomas, Carmine
Terza Primaria San Felice

Festa del papà 2017 "Pensieri e parole" per il mio papà

A te, papà...
Oggi, caro papà,
ti voglio confidare
tutti i miei pensieri,
anche i più segreti...
Sai, a volte,
quando ti arrabbi,
provo un po' paura,
vorrei tenerti il muso...
Ma poi basta
un tenero sguardo,
una semplice carezza
e nel mio piccolo cielo
riappare l'arcobaleno...
E, come d'incanto, ecco,
ritrovo il mio papà:
un amore infinito
un soffice nido
un porto sicuro...
Ti abbraccio felice
ritrovo il sorriso,
metto la mia mano nella tua
e non ho più paura.

Gruppo classe
seconda Capoluogo

Concorso letterario: "Il valore della pietra nel tempo"

Pietra

Ferma o travolta dalla corrente,
levigata e nuda stai nelle acque del torrente.
Maestosa, dalle cime a punta o tondeggianti
formi le tante montagne circostanti.
Ruvida, squadrata o irregolare
innalzi per mano d'uomo le mura secolari.
A lastre, a ghiaia, a ciottoli
rendi belle strade, aiuole e viottoli.
Sfogliandoti, però, con attenzione,
nuvolette chiare e argentee proponi;
tracce di lontani esseri viventi
la cui storia appassiona le cusanesi genti.

Alunni cl. Quinta - San Felice

LA PIETRA

La pietra è molto presente nel mio paese
soprattutto nella creazione di chiese.
E' utilizzata da molte imprese,
ed ammirata da ogni cusanese.
Spero che sia sempre valorizzata
e da tutti sempre amata.

Crocco Lorenzo V Capoluogo

Paesino paesello

Paesino paesello
tu sei tanto bello,
sei un borgo davvero speciale
dalla bellezza naturale.
Dalle montagne scende giù
una pietra di alta virtù
e dopo lavoro e tanto sudore
i migliori maestri la trasformano con amore:
portali, battisteri, colonne e capitelli
sono proprio tanto belli.
Mille risorse offrono le tue montagne
e noi le apprezziamo
perchè ci portano guadagno.

Noemi Di Biase cl. III San Felice

A TE PIETRA

Pietra, pietrina sei molto carina
con forme molto strane
a volte somigli anche alle campane.
Bianca, rossa e gialla sembri proprio una palla
che però non resta a galla.
Dura, durissima sei sempre pesantissima.
Sei la "salvezza" di molte cose
perché con te si creano:
muri, case, fontane meravigliose.
Da te nascono oggetti preziosissimi
perché nascondi sempre lavori bellissimi;
cose piccole, cose grandi
che resteranno con il passare degli anni.
Per l'intero paese
c'è anche un "record" palese
eseguito da artigiani locali
con l'aiuto di persone gioviali.

Niccolò Topputo cl. III San Felice

III classificato sez. Racconto

La nascita del mio paese

C'era una volta un territorio disabitato con un'enorme quantità di sassi e pietre.

Un giorno da molto lontano arrivarono un principe e una principessa. Non si capì bene perché avessero deciso di incamminarsi verso quel luogo; probabilmente perché amavano la natura e le montagne.

Quando giunsero sul posto, videro solo valli e colline formate da sassi di ogni dimensione.

Iniziarono a discutere su cosa potevano costruire per potervi abitare. Pensarono che la prima cosa necessaria era quella di crearsi un tetto sotto il quale dormire e ripararsi dalle intemperie.

Il giorno seguente si incamminarono su per una collina dove da lontano avevano scorto dei grandi massi e decisero che lì avrebbero costruito il loro castello.

Chiamarono, così, da ogni parte i migliori costruttori e scalpellini e in pochi anni videro realizzare il loro sogno.

Passarono tanti anni. Il Principe e la principessa furono sempre più contenti di aver dato origine a un bel paesello…Cusano Mutri.

Marisa Rodia
V San Felice

LA PIETRA

Tu, pietra levigata
sei sempre la più adorata
e con la muratura
sei la regina tra le mura.

Anche se scheggiata
sei sempre la più bella
e tra ripiani e fontane
sei sempre una stella.

Civitillo Gabriele
V Capoluogo

Classe Seconda Capoluogo

La pietra

Tanto tempo fa
quando non esisteva l'elettricità
e non esistevano nemmeno i palazzoni
sapete come vivevano le popolazioni?
Con cosa costruivano le loro casette
e rendevano forti muri e torrette?
Avevano un segreto e un aiuto tutto loro
che rendeva semplice qualsiasi lavoro.
Avevano un oggetto davvero speciale:
la pietra che riuscivano a scheggiare.
Sennò con cosa avrebbero costruito il castello
tanto invidiato di Marcondirondirondello?
La pietra ha un valore davvero immenso
Ed è antica quanto la terra, o almeno così penso!
È usata per ogni cosa, in campagna e in città
anche per il trono di sua maestà!
Una pietra tanto ti può raccontare
a patto che tu la voglia studiare.
Sai chi la sa lavorare?
Mio nonno Pietro te la può insegnare.

Cappella Alessandro V Capoluogo

III classificato sez. Poesia

UNA PIETRA PIU' BELLA DELL'ORO

Le nostre verdi montagne
nascondono tesori preziosi,
che puoi scoprire solo camminando
lungo sentieri stretti e tortuosi.
Puoi ammirare cascate di pietra bianca
grotte naturali di bellezza mai vista
a rocce scavate dall'acqua
come la mano di un bravo artista.
Puoi toccare e sentire
la dura pietra che l'uomo ha usato
per costruire case, strade, chiese e fontane
che ci mostrano la storia del nostro passato.
Puoi anche emozionarti solo a pensare
a quanta fatica, impegno e lavoro
i nostri antenati hanno messo con amore
per rendere la pietra più bella dell'oro.

Gli alunni di classe III e IV
Primaria di Civitella Licinio

LA PIETRA

Pietra scheggiata,
pietra intagliata,
tu sei la più adorata.
Tra strade e vialetti,
sei la regina dei muretti.
Pietra, se tu potessi parlare
più storie di un libro
potresti raccontare
di mondi lontani
scomparsi da secoli,
racchiusi nel tuo duro cuore.
Pietra, chiunque ti guarda
rimane abbagliato al pensiero
di un'eterna vita, di un mondo
ignoto che sopravvive nelle
immagini della roccia.
Tu racconti storie di un'epoca
antica, dimenticata dal tempo,
ma di un'eterna bellezza.

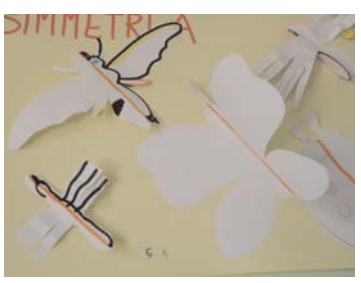
Perfetto Loris V Capoluogo

Il mio bel paese

Camminando nei vicoletti
del mio paesello
trovi case, chiese
e pure un castello
che in pietra fu realizzato
anche se ora è diroccato.
Sono invece sempre uguali
gli antichi bei portali.
In pietra sono anche le scalette
non amate dalle vecchiette.
A Cusano la pietra
è la protagonista
ovunque è in bella vista,
grazie allo scalpellino
un artista sopraffino.

Lara Di Biase
cl. III San Felice

Il mondo delle farfalle



Il mondo delle farfalle è straordinario: vedere come un bruco si trasforma in una farfalla è qualcosa che ti lascia esterrefatto.
Le farfalle con le loro ali multicolori sono bellissime. La mia preferita ha le ali arancioni con macchie nere.
Esistono anche farfalle notturne e sono dette "FALENE": alcuni credono che le falene hanno solo colori scuri, invece esistono anche falene dalle ali colorate. Si possono distinguere dalle farfalle perché hanno le antenne a pettine.

Giuseppe A. C. - V San Felice

GLI ANIMALI PROTETTI NEI NOSTRI PARCHI NATURALI

Nel mondo si contano sempre più animali in via di estinzione; mammiferi, pesci, uccelli, rettili, insetti, molluschi, anfibi. Le cause possono essere: la siccità, lo scioglimento dei ghiacciai, gli incendi o la mancanza di cibo. Molto spesso è a causa dell'uomo che questi animali spariscono perché li sfrutta per i gioielli o per le borse; li caccia per le zanne o per le pellicce, per le piume o per il grasso. Ad esempio l' Africa è l'habitat del bonobo o scimpanzé pigmeo che vive nelle foreste pluviali del Congo. Il suo habitat è stato distrutto dall'espansione urbana, oltre che dalla caccia, dall' avanzare delle piantagioni di caffè e di riso.

Tra le varie organizzazioni per la tutela degli animali, il WWF, creato negli anni '50, è la prima organizzazione mondiale ad essersi impegnata nella tutela della natura per conservare gli ecosistemi e proteggere la flora e la fauna.

In Italia vi sono numerosi parchi nazionali, come quello del Gran Paradiso, del Vesuvio, d'Abruzzo per monitorare con maggiore attenzione le specie a rischio come l'orso bruno e il lupo. L'orso bruno, il cui territorio si estende dalle Alpi agli Appennini, è minacciato dall'uomo. Molti esemplari muoiono sulle strade, avvelenati dai bracconieri o uccisi dalle popolazioni locali perché si avvicinano troppo ai villaggi o alle attività dell'uomo. La popolazione dei lupi è in via di ripresa ma la specie non è considerata ancora fuori pericolo.

Edoardo Fetto cl. V San Felice

C'è POSTA per TE

Anno 10 - Numero 2
Giugno 2017

Questo è l'ultimo anno di servizio del collaboratore scolastico Prece Angelo.
A me personalmente dispiace che vada in pensione, perchè è stato ed è il miglior collaboratore scolastico che io abbia mai conosciuto.
Angelo è una persona straordinaria, sempre disponibile con tutti, non si arrabbia mai e svolge il suo lavoro in modo eccellente. E' sempre garbato e non alza mai il tono di voce.
Angelo, oltre ad essere il collaboratore scolastico nella mia scuola, è anche il nonno del mio migliore amico, per cui lo conosco bene in quanto frequento casa sua e, vi posso assicurare, che anche in famiglia è il punto di riferimento per tutti!
A scuola è un idolo, lo stimo così tanto da considerarlo un secondo nonno!
Ed è davvero da ammirare, perchè pur essendo solo sul plesso di San Felice, riesce a tenere pulita, ordinata e profumata la nostra scuola...anche per questo Angelo meriterebbe "un gran premio finale"!
Quando la mattina mia madre mi accompagna a scuola e io mi sento un po' giù, mi basta vedere la sua macchina posteggiata al solito posto per rallegrarmi!
Che altro dire...voglio solo auguragli una vita da pensionato serena, felice, piena di gioia. Lo porterò sempre nel cuore e so che anche io, come tutti i bambini del plesso, resteremo nel suo cuore.

Civitillo Luciano classe IV plesso di San Felice

Una lettera

Cusano Mutri, giugno 2017
Caro Angelo,
con questa lettera voglio ringraziarti per il bene che vuoi a tutti noi. Per me sei un bidello speciale, unico e comprensivo ho capito che ci tieni molto a noi bambini e questo l'ho potuto capire dalle cose che fai per noi. Anche se il meritato riposo te lo sei guadagnato, ti ringrazio per tutta la pazienza che hai avuto, la nostra scuola non sarà più come prima, ti voglio bene Angelo e non ti dimenticherò mai. Per me non sei solo un collaboratore, ma sei come un nonno straordinario, un punto di riferimento. Anche le giornate di malumore, quando entravo in questa scuola, passavano solo guardandoti. .....
Grazie per tutto

Valsecchi Morena
classe terza San Felice

Tante poesie

Angelo il collaboratore

Angelo il collaboratore
è sempre di buon umore
fa tante cose belle
dà anche da bere alle rondinelle.
Aiuta tutti quanti
noi piccoli abitanti.
Sempre allegro, sempre attento,
e con animo contento.
Ogni giorno suona la ricreazione
che si sente fuori dal portone.
Il suo spirito da infermiere
lo aiuta a fare bene il suo mestiere,
tra cerotti e medicinali
guarisce tutti i mali.
La nostra scuola splende così
perché pulisce ogni dì
polvere di gesso , tempere e cartacce
senza dire parolacce.
Col suo " permesso" sa sempre scherzare
senza mai brontolare.
Ogni mattina di buon ora
ritira i panini senza dire una parola...
Col vassoio e il caffè
qualche volta porta un bignè.
Grazie di tutto mio caro Angelino
ci mancherà il tuo sorrisino
ma ci rivedremo nel paesino.

Noemi Di Biase
classe terza San Felice

UN COLLABORATORE SPECIALE

Angelo sei insostituibile
sei un collaboratore imbattibile.
Ci sei sempre stato vicino
ti conserveremo un posto
nel nostro cuoricino.

Non troveremo mai uno come te
che prepara alle maestre anche il caffè.
Il tuo morale è sempre sù
anche quanto ti senti giù.

Adesso che in pensione andrai
a tutto il plesso di San Felice mancherai,
e visto che sei sempre gentile
meriteresti un monile.

Speriamo che l'anno prossimo
il Napoli vinca lo scudetto
così la pensione inizierà in modo perfetto.
Angelo non ti dimenticheremo mai
anche se in pensione andrai.

Classe IV plesso di San Felice

IL MIO BIDELLO ANGELO

Dopo aver con noi tanto pazientato
ora farà il pensionato.
Il suo tutto fare
non ci potrà che mancare.
Non sarà facile sostituire
un valido collaboratore
che di questa scuola è stato il motore.
Noi vogliamo tanto ringraziarti
e il nostro affetto dimostrarti.
Di noi non ti dimenticherai ,
anzi con gioia ci ricorderai
e quando vicino alla scuola passerai
siamo certi che un po' di nostalgia
avrai.

Lara Di Biase
classe terza San Felice

Alcuni disegni elaborati dai bambini di prima di San Felice

Ne avevo sentito parlare solo nei film: Mestieri che scompaiono

Ai ragazzi nati come me dopo il 2000 alcuni mestieri sono sconosciuti, ne hanno sentito parlare solo nei libri o nei film d'epoca.

Nel passato, quando non c'era il freezer, c'era ad esempio il tagliatore di ghiaccio che andava a raccogliere il ghiaccio o la neve da poter poi vendere per mantenere i cibi al fresco; c'era il lattaio che portava nelle case ogni mattina il latte fresco.

Il mestiere del carbonaio era molto diffuso in Italia. Il carbone veniva usato per fare il barbecue o il fuoco invece ora ci sono le stufe a gas, le caldaie a gasolio o a pellet. Nella zona di Civitella Licinio tale mestiere è stato uno dei principali fino a qualche decennio fa.

C'era poi l'ombrellaio che aggiustava gli ombrelli rotti prima che li buttassero.

Poi c'era il mestiere del lampionaio che accendeva manualmente i lampioni a gas, prima dello sviluppo della corrente elettrica. Tale mestiere è stato svolto da molti italiani che hanno emigrato in America all'inizio del XX secolo: alle prime ombre della sera si muoveva per le vie e piazze accendendo i lampioni con una fiammella messa in cima ad un bastone che portava in spalla; al mattino alle prime luci dell'alba ripassava per spegnere i lampioni.

Il cacciatore di topi era necessario visto che i topi portavano molte malattie ed era un incubo per gli abitanti. Oggi invece con molti prodotti chimici e disinfestazioni obbligatorie i topi non sono più un problema.

Poi c'era il radar umano che grazie alla tecnologia non lo fa più nessuno. Il suo compito era sentire il rumore degli aerei nemici e avvisare tutta la città con allarmi.

Il mestiere più famoso, però, resterà sempre quello del lustrascarpe (chiamato sciuscià in tante zone del Sud). Questi esercitava il suo compito agli angoli delle strade per pochi spiccioli, lucidava le scarpe ai passanti che lo chiedevano; all'epoca le strade erano polverose, non lastricate o asfaltate. Tale mestiere oggi è ritornato ad essere svolto soprattutto negli aeroporti, lucidando le scarpe ai viaggiatori prima che partano.

Tanti mestieri oggi sono scomparsi o sono cambiati perché il tempo passa, si fanno nuove scoperte, si inventano nuove tecnologie e tutto cambia.

Pensiamo ai negozi che vendevano le VHF, cioè le videocassette (tanti anni fa) e i DVD (ora). Una volta erano necessari, ora i film in casa si guardano con SKY, NETFLIX o INFINITY. Basta prendere un telecomando e un abbonamento. Una volta c'erano i negozi che vendevano dischi per ascoltare musica; invece ora c'è Spotify, Youtube e Apple music. C'erano, poi, i volantini nei negozi e ora non si usano più perché la pubblicità si fa attraverso Internet.

Accanto ai vecchi mestieri, quindi, che scompariranno o si modificheranno, nuovi mestieri compariranno e ruoteranno intorno al mondo digitale come lo "sviluppatore di App" o il creatore di contenuti per Youtube, chiamato "Youtuber".

Altri come quello dell'agricoltore sarà in continua evoluzione. Tanti giovani, infatti, tornano a lavorare nell'agricoltura per sviluppare idee, progetti e prodotti di alta qualità.

Nicola Froncillo - V San Felice

A Scuola di... LEGALITA'

LA GIORNATA della MEMORIA e dell'IMPEGNO

Ogni anno il 21 marzo, primo giorno di primavera, si celebra in Italia la Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, affinché nel giorno del risveglio della natura si rinnovi la primavera della verità e della giustizia sociale.
Quest'anno l'Associazione Libera, che organizza la manifestazione dal 1996, ha scelto come tema "Luoghi di speranza e testimoni di bellezza" per ribadire proprio l'importanza di saldare la cura dell'ambiente e dei territori con l'impegno per la dignità e la libertà delle persone.
Dalla memoria delle circa novecento vittime innocenti, deve scaturire l'impegno di noi cittadini, abitanti-ospiti e custodi della Terra a promuovere la legalità e la giustizia.
Anche noi a scuola abbiamo sviluppato il progetto "Legalità", svolgendo diverse attività che ci hanno portato a conoscere, riflettere e capire.
In genere quando pensiamo alla legalità ci vengono in mente il poliziotto, il carabiniere, la guardia...Invece è legale chi compra le cose e non le ruba, chi fa la raccolta differenziata rispettando l'ambiente, chi svolge il proprio lavoro onestamente, chi ha rispetto degli altri.
Insomma, la legalità è dappertutto: essa vuol dire rispetto delle regole e dei principi di convivenza. Ecco perché per prima cosa abbiamo voluto promuovere la legalità a scuola: il rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente che ci circonda, delle norme che formano la coscienza di un bravo cittadino che sono necessarie per costruire una società più giusta.
Ed è proprio per combattere il potere dell'illegalità che tante persone sono state assassinate, perché considerate di intralcio ai piani criminali dei mafiosi.
Noi abbiamo scelto di adottare alcune vittime della

mafia per conoscere meglio la loro storia e il loro impegno che li ha condotti alla morte. Vogliamo fare in modo che i loro principi, le loro idee continuino a vivere per i familiari e per tutti noi, che il loro sacrificio possa servire a costruire giustizia e legalità.

Gli Alunni della Scuola Primaria di Civitella Licinio

Il seme della legalità

Cusano Mutri, 21 MARZO 2017- Oggi, in tantissime scuole italiane si svolge la **Giornata della memoria e dell'impegno** in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Tale giornata coincide con l'inizio della primavera, una stagione in cui la natura si sveglia, ogni pianta germoglia, dà inizio alla fioritura e alla successiva formazione dei frutti. Noi con tutto il cuore ci auguriamo che in ognuno di noi, italiani e stranieri, possa germogliare e poi maturare il seme della legalità.

La legalità ci circonda. Fin dalla nascita, la famiglia attraverso l'educazione ci indica cosa è giusto e cosa è sbagliato, cosa bisogna fare e cosa non bisogna fare, facendoci riflettere sul fatto che per vivere bene sono necessarie delle regole e che le regole devono essere rispettate. Le stesse cose ci vengono insegnate a scuola, dobbiamo quindi solo metterle in pratica.

In preparazione a tale giornata noi alunni abbiamo letto e commentato poesie e brani, ascoltato ed eseguito coralmente la canzone "MANI" di Eduardo De Crescenzo, una scelta fatta dalle nostre docenti e condivisa da noi alunni perché il testo ci propone l'importanza delle nostre mani.

Simbolo della giornata di quest'anno, infatti, è stato la mano: metafora di impegno e solidarietà.

Le mani sono uno strumento mediante il quale si può fare di tutto: pregare, giocare, amare, guarire…. Fin da quando siamo neonati, noi usiamo le mani per cercare il volto della nostra mamma, portare alla bocca i giocattoli, esplorare e conoscere le cose che ci circondano. Usiamo le mani per scrivere e usare gli strumenti tecnologici. Usiamo le mani per prendere dalla terra e dal mare ciò che è utile ai nostri bisogni.

Molte volte, però, usiamo le mani per distruggere ciò che è bello, pulito, ciò che è stato creato con tanto amore.

Nel testo della canzone, infatti, l'autore dice che con le mani si può anche colpire, tradire, ferire, uccidere. Noi vogliamo usare le nostre mani e la nostra intelligenza solo per costruire un mondo di pace, di uguaglianza, di giustizia.

Abbiamo, quindi, preparato con i cartoncini colorati tante mani con cui abbiamo realizzato fiori, prati, colombe proprio ad indicare che le nostre mani devono servire a conservare e a migliorare ciò che possediamo.

Lavoro di gruppo Classe Seconda Primaria San Felice

Classe V San Felice

La giornata internazionale della donna

L'otto Marzo si celebra la giornata internazionale della donna. Tale data è stata scelta secondo alcune persone per ricordare la strage avvenuta in una fabbrica tessile in America; secondo altre, invece, è stata originata da una manifestazione fatta dalle donne in Russia per rivendicare i loro diritti. Tale celebrazione, comunemente, corre ogni anno in Italia dal 1922. Con la festa della donna si ricordano non soltanto le conquiste raggiunte ma anche le innumerevoli situazioni in cui le donne si ritrovano ancora oggi: situazioni di violenza e a volte di discriminazione a causa della loro appartenenza di genere.

Dallo studio della storia di quest'anno abbiamo scoperto che nell'antica Grecia le donne erano considerate molto inferiori agli uomini e i loro diritti erano molto limitati: dovevano occuparsi della casa e dei figli. Le donne ricche vivevano nel gineceo, potevano andare a fare visita ad altre donne e partecipare ai riti religiosi. Le donne povere potevano uscire solo per andare al mercato e lavorare la terra. Le donne Spartane ricche avevano più libertà, mentre le donne Ateniesi non avevano nessun diritto anche se Atene era una città democratica. Le donne Etrusche vivevano accanto ai mariti nella vita pubblica e privata. Le figlie femmine dei Romani dopo sposate, continuavano ad appartenere all'autorità del padre. Le donne si sposavano giovanissime (il marito veniva scelto dal padre) e imparavano a leggere, a scrivere e contare. La donna romana partecipava alla vita sociale insieme al suo uomo.

Oggi la donna ha conquistato tanti diritti. Noi siamo fortunati a vivere in Italia, un paese dove non vi sono discriminazioni tra maschi e femmine; le donne possono frequentare la scuola, votare (è dal 1946 che la donna italiana può esprimere il diritto di voto), scegliere il lavoro che piace. Non è così in tutto il mondo.

Abbiamo letto la storia di Malala Yousafzai alla quale è stato assegnato il Premio Nobel per la pace nel 2014. Lei è diventata il simbolo della lotta per il diritto all'istruzione e al rispetto delle donne. Viveva nel Pakistan e fu colpita alla testa da un colpo di pistola mentre, da scuola, stava tornando a casa perché aveva scritto un testo in cui parlava della condizione della donna nel suo paese e del caos che vi regnava.

Questa storia ci ha fatto riflettere, è una storia dei nostri giorni e ci vogliamo augurare che in ogni angolo della Terra sia raggiunta un'effettiva parità di genere e nessuna violenza venga effettuata contro le donne.

Marisa Rodia e Luigi Frongillo
V San Felice

L'ITALIA: paese di immigrazione

Quest'anno studiando le regioni italiane abbiamo scoperto che la loro popolazione è diminuita nel corso del secolo scorso a causa dell'emigrazione, dovuta alla ricerca di un lavoro sicuro e di un futuro migliore. Infatti, a causa non solo delle guerre, i nostri paesi di montagna molto spesso si trovavano in condizioni di miseria, fatta di lavoro nei campi e di lavoro alla giornata, di grandi sacrifici che i genitori nascondevano ai figli, di mancanza di diritti e di tante lacrime.

Abbiamo letto in classe la testimonianza della figlia di un emigrato in Francia negli anni '50, che mi ha colpito molto. Egli, clandestino, svolgeva il lavoro di muratore e con i suoi sacrifici e quelli della moglie ha dato ai suoi figli la possibilità di andare a scuola e di avere una vita migliore. Anche alla fine dell'Ottocento e la metà del Novecento circa trenta milioni di Italiani hanno varcato i confini in cerca di lavoro: napoletani, calabresi, bergamaschi,....Hanno raggiunto i paesi del continente americano prima e poi i paesi europei come la Francia, la Svizzera e la Germania. Molti sono tornati, ma molti sono rimasti in terra straniera. Questo fenomeno ha interessato molto le nostre terre e ha segnato la nostra storia locale.

Oggi siamo ancora terra di emigranti, anche se non più con la "valigia di cartone". Tanti giovani adesso lasciano i nostri paesi in cerca di futuro.

Siamo diventati, però, anche terra di immigrazione. Secondo statistiche approssimative, al 20 novembre 2016 sarebbero giunti in Italia 176.000 migranti. C'è un fatto grave: sbarcano sempre più minori, soli, i quali, proprio per la tenera età, non possono essere affidati e trasferiti in altre regioni ma devono restare nei comuni in cui sono sbarcati. Gli immigrati arrivano adesso dai paesi africani. Sono centinaia ogni giorno che dalle coste libiche fanno rotta verso l'Italia, ammassati su barconi e carcasse che affondano per il peso. Sono soccorsi dalle navi della nostra Marina e distribuiti tra Lampedusa e il Trentino in tutto il territorio nazionale. Ai migranti che arrivano bisogna garantire l'assistenza sanitaria, l'assistenza sociale, l'integrazione linguistica, l'inserimento scolastico e quello lavorativo. L'Italia è diventata il paese dell'accoglienza.

Marco Meoli - V San Felice

Progetto LEGALITA'

Anno 10 - Numero 2
Giugno 2017

"Contro il bullismo…insieme. Bullo in rete"

Il giorno 2 febbraio 2017, noi alunni della Scuola Primaria, classi terze, dell'Istituto Comprensivo "J.F. Kennedy" di Cusano Mutri, accompagnati dalle nostre maestre ci siamo recati presso il palazzo del Genio di Cerreto Sannita, per partecipare ad un corso di formazione dal titolo: "Contro il bullismo…insieme. Bullo in rete".

Il vicequestore di Benevento ci ha parlato del bullismo, di come si comportano i bulli e quali persone attaccano. Ci ha parlato anche di Cyberbullismo che consiste nell'invio ripetuto di messaggi offensivi ed è messo in atto sul social network: Instagram, Twitter, Facebook. I social network sono piattaforme gratuite che ci permettono di comunicare, condividere, commentare, ma nello stesso modo possiamo diventare vittime di violenza da parte di persone cattive.

Il vicequestore ha detto che siamo ancora piccoli e non utilizziamo i social network, però dobbiamo conoscere quali sono i pericoli della rete. Noi abbiamo fatto tante domande e lui ci ha risposto in maniera esaustiva. È stata un'esperienza interessante ci ha fatto capire: che non dobbiamo sentirci superiori agli altri, bisogna aiutare chi è in difficoltà, difendere i compagni che sono presi in giro dai bulli, chiedere sempre aiuto agli adulti o confidarci con i compagni se siamo vittime di bullismo.

Gli alunni della classe terza San Felice

SCUOLA dell'INFANZIA di CIVITELLA LICINIO

Grande soddisfazione per la "menzione speciale di merito" ricevuta dai bambini della scuola dell'infanzia di Civitella dalla Questura di Benevento nel concorso "Contro il bullismo…insieme, bullo in rete" cui hanno preso parte elaborando un libro dal titolo "Lambert, leone tenerone" .

Mio caro bullo

Mio caro bullo sei uno spavaldo,
ti piace picchiare
e non sai amare!
Devi usare la violenza,
per avere il rispetto della gente,
allora non hai capito niente!
Caro bullo se tu ci fai del male
noi non ci spaventiamo,
ma ti andiamo subito a denunciare.
Di te non abbiamo paura:
perché c'è un adulto che ci rassicura!

Valsecchi Morena
cl. terza San Felice

Bimbetto e il bulletto

Un giorno Bimbetto
diventò vittima di un di bulletto,
iniziò tutto per gioco:"Ehi! Tu vuoi giocare?"
Dopo un po' iniziò la violenza "Ahi! Ahi!
Cosi mi fai male."
Bimbetto tornò a casa umiliato e spaventato.
La sera non mangiò,
tutto soletto nella sua cameretta restò
e alla sua mamma nulla raccontò.
A scuola Bimbetto era sempre molto triste,
e non studiava più.
Un giorno con la maestra si confidò.
Questa con attenzione lo ascoltò
e gli consigliò di non stare silenzio,
di andare dal bullo a dirgli: "Ti posso perdonare
ed insegnarti ad amare".
In questo modo suo amico potrai diventare
e il bullismo sconfiggerai.

Fetto Emilio - classe terza San Felice

Racconto:La nostra amica Adele cerca aiuto

Giovanni, Paolo e Luca sono amici e frequentano la stessa scuola. Tutte le mattine percorrono a piedi la strada che li conduce da casa a scuola. Prima, però, vanno a casa di Adele, un'altra compagna, per aiutarla ad arrivare in orario alle lezioni.

Adele è una bimba di otto anni, ha i capelli biondi, gli occhi celesti, è molto magra e soffre di distrofia muscolare, una malattia che la costringe a camminare su una sedia a rotelle. Una mattina, mentre si recano a scuola, incrociano un gruppo di bulli più grandi di loro, che comincia a prenderli in giro e ad offenderli. Giovanni e i suoi amici vanno avanti a testa bassa senza reagire.

Il gruppo di bulli continua a offenderli con cattive parole e con lanci di oggetti. Una mattina Giovanni propose di cambiare strada e passare per il parco, dove lavora la sua mamma, il piccolo gruppo di amici acconsente felice. Tutto questo non scoraggia il gruppo dei bulli che decide di passare "alle manieri forti": spintoni, calci e offese per la povera Adele, costretta a subire senza poter reagire. Dopo varie mattine sempre uguali Giovanni, Paolo e Luca decidono di non andare scuola. Adele si sente in colpa e cerca un modo per aiutare i suoi amici, alla fine decide di raccontare alla sua mamma cosa succede la mattina prima di arrivare a scuola. La mamma chiama la polizia postale e denuncia i bulli. I bulli sono messi sotto osservazione dalla polizia che li prende mentre molestano gli amici di Adele. Sono portati in caserma, in seguito, costretti a lavorare nei centri sociali dopo la scuola. Giovanni, Paolo, Luca e Adele da quel giorno iniziano una nuova vita, fatta di rispetto da parte di tutti gli altri ragazzi.

Di Biase Noemi - classe terza San Felice

IL PROBLEMA TV … e non solo

Bambini sempre più soli e connessi

La televisione è diventata nelle nostre case il principale strumento di intrattenimento per anziani, giovani e bambini. Essa un tempo serviva per informare e il suo avvento portò alla diffusione dell'uso di una lingua comune in Italia combattendo anche l'analfabetismo. Programmi come documentari e approfondimenti politici e sociali permettevano di apprendere fatti ed episodi che aiutavano a conoscere come era il mondo. Oggi le telenovele o i reality trasmessi vogliono soltanto far rilassare la gente e, a volte, provocano una vera e propria teledipendenza.

Non si può ignorare il fattore "divertimento": la televisione distoglie e distrae dai problemi quotidiani e per i più piccoli è un piacevole svago. Essa, però, non deve occupare gli spazi necessari al dialogo e al confronto tra persone. Spesso in famiglia ci si accorge che non si chiacchiera più e il tempo libero è regolato dalla televisione. Invece nei momenti in cui la famiglia si riunisce è bello scambiarsi le notizie, raccontare come è andata la propria giornata a scuola o a lavoro, trovare il tempo per le cose importanti della vita, come lo stare insieme ai propri familiari.

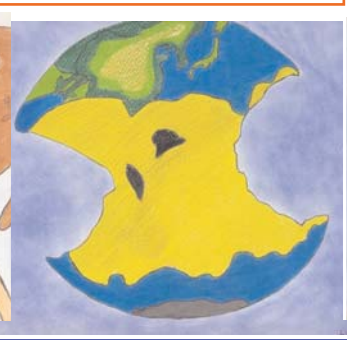
Noi amiamo molto la vita all'aperto, trascorrere il tempo libero a giocare con i nostri fratelli, uscire con gli amici o leggere un libro. Stare attaccati alla televisione può portare a confondere il mondo della realtà con quello della finzione: infatti sentiamo parlare spesso di episodi sconsiderati in cui le persone emulano atteggiamenti folli come sfrecciare con l'auto nei centri abitati, imitare i personaggi famosi nell'abbigliamento e nel comportamento.

Flavia Civitillo- V San Felice

Accanto alla TV altri strumenti fanno parte integrante della nostra vita: computer, tablet, cellulari. Sono ormai diventati un prolungamento delle nostra dita, della nostra mente, dei nostri spazi. Tanti nostri amici e conoscenti più grandi sono sempre connessi, faticano a restare fuori dal mondo per un'intera mattinata trascorsa a scuola; la loro attenzione risente del lungo uso degli strumenti digitali e l'incapacità a stare lontani dai *social network*. I nostri genitori e i nostri docenti hanno, perciò, il difficile compito di controllare e vedere se li usiamo per necessità, per poco tempo affinchè l'uso non diventi abuso e quindi controproducente. Noi ragazzi dobbiamo acquisire la capacità di usare consapevolmente gli strumenti a nostra disposizione ma dobbiamo assaporare anche il piacere della lettura, ammirare la bellezza del paesaggio e delle opere d'arte, godere della compagnia di amici e parenti.

In classe, guidati dalla maestra, abbiamo leto un articolo che ci ha fatto molto riflettere. In esso era scritto che ai bambini prima dei 5 anni non si dovrebbero dare computer, tablet e cellulari. I pericoli sono tanti: il mondo del bambino si può popolare degli eroi dei giochi e delle applicazioni; può non acquisire la capacità di comunicare; può subire un ritardo nello sviluppo motorio; inoltre, non impara ad essere creativo, perchè tutto è confezionato. Ad esempio, tanti bambini sanno giocare con un gioco per tablet di libello base ma solo una percentuale sa allacciarsi le scarpe.

Nicola Ceraselli - V San Felice



Elaborati degli alunni di Cl. IV Capoluogo

Scuola dell'Infanzia "A. e C. Tammaro": AVEVO UN SEMINO…

Tutto cominciò così…un piccolo seme trasportato dal vento cadde nel terreno, che lo accolse e lo curò. Il sole riscaldò il terreno che custodiva il semino la pioggia lo dissetò e la neve che cadde coprì tutto mentre il piccolo seme dormiva. A primavera un piccolo germoglio fece capolino, sole aria pioggia lo rendevano forte e lo facevano crescere. Crescendo, diventò una spiga dorata con tanti chicchi. I chicchi raccolti e macinati diventarono farina, dalla farina lavorata vennero fuori tante buone cose da mangiare. A questo punto abbiamo applicato la teoria dell'imparare facendo ed in sezione ha avuto inizio la nostra bella esperienza.
Siamo partiti da conversazioni sulla terra, gli animaletti che la abitano, abbiamo esplorato questo elemento quasi magico per i bambini, l'abbiamo toccata, abbiamo sentito il suo odore e la sua consistenza fino ad usarla con la semina, in piccoli vasi di tanti chicchi

di grano da curare in sezione e che, poi, ogni bambino ha portato a casa. Partendo quindi dall'osservazione ed attraverso semplici gesti i bambini hanno scoperto come da un piccolo seme nasce una pianta e di quali e quante cure ha bisogno per poter crescere forte e dare i suoi frutti. Da qui, l'idea del nostro "orto didattico" realizzato dai bambini. Il tre maggio approfittando di una discreta giornata di sole, dopo una breve passeggiata all'esterno della scuola per ulteriori osservazioni di alberi e fiori, ai bambini sono stati messi a disposizione dei contenitori in cui seminare, sacchi di terra semi e piantine varie. Armati di palette ed entusiasmo hanno riempito i contenitori di terra eliminando sassi se ve ne erano, hanno scavato e piantato semi di vario genere, di cui hanno rilevato somiglianze e differenze forma e colore. Hanno poi continuato il lavoro tracciando piccoli solchi e mettendo a dimora piantine di rucola, pomodori, insalata, zucchine ed erbe aromatiche. Alla fine del lavoro hanno innaffiato i

"mini orti" ed apposto un cartellino con il nome del seme o dell'ortaggio. Dal giorno della semina a gruppi, i nostri piccoli agricoltori si sono presi cura dell'orto innaffiando strappando erbacce, controllando la crescita delle piantine e lo spuntare dei primi germogli dai semi, registrando i dati. Questa esperienza è stata arricchita con l'uscita didattica presso la fattoria Di Palma, qui i bambini di cinque anni oltre a gustare i prodotti della fattoria hanno potuto osservare come sono allevati i numerosi animali. Hanno poi visitato l'orto e, guidati da mani esperte nell'arte dell'agricoltura hanno piantato del basilico in un piccolo vaso che hanno portato a casa. L'esperienza della semina è stata per i bambini piacevole ed interessante ha contribuito a far conoscere ai nostri piccoli così tecnologici che spesso perdono il contatto con la realtà… la provenienza di frutta e verdura e di altri alimenti consumati ogni giorno. Li ha avvicinati alla natura, ai suoi ritmi, ai suoi tempi non frenetici come i nostri usando tutti i sensi per poter stabilire questo contatto. La nostra ambizione come docenti attraverso questo percorso è quella di aver avviato l'acquisizione di un atteggiamento che diventi sempre più consapevole e li aiuti a crescere con il

desiderio di trovare il proprio benessere partendo dalla conoscenza di ciò che si mangia e della buona tavola, di far interiorizzare una serie di sane e corrette abitudini per poter vivere meglio ed in modo più naturale. A questo punto che dire? Speriamo di raccogliere al più presto i frutti di questo lavoro (non solo in senso metaforico).

Le docenti

Scuola dell'Infanzia Civitella Licinio "CHI SEMINA RACCOGLIE"

L' arrivo della primavera è per i bambini un momento magico. Tutto esplode di vita e i bambini avvertono questa grande energia che emana la natura e sentono il bisogno di uscire all'aperto per entrare a stretto contatto con essa. Seguendo l'iter logico della programmazione e prendendo in considerazione il compito di realtà inserito in essa, è apparso quanto mai opportuno organizzare svariate uscite all'aria aperta, attraverso le quali è stato possibile attuare

esperienze di esplorazione, ricerca, conoscenze del mondo naturale, del territorio circostante. È stato fondamentale preparare con cura il contesto motivante, situazioni che hanno risvegliato curiosità, interesse, bisogni di fare, sperimentare, verificare le ipotesi. I bambini hanno riscoperto ancora una volta il piacere di collaborare insieme divertendosi. Il percorso si è snodato attraverso piacevoli attività che hanno stimolato i bambini a riflettere e ad arricchire le proprie conoscenze, integrando i contenuti proposti con il patrimonio conoscitivo già acquisito. La varietà dei giochi, unita ai percorsi di approfondimento, ha aiutato ad interiorizzare e concettualizzare schematicamente gli apprendimenti, stimolando l'interesse e l'elaborazione personale.
Abbiamo cercato di soddisfare i bisogni esplorativi dei bambini, le loro possibilità conoscitive, svolgendo attività che hanno unito alla valenza scientifica un particolare carattere motivante come la semina e coltivazione di piantine. Attraverso tali attività sono stati offerti contesti di apprendimento diversificati all'interno dei quali ciascun bambino ha potuto sperimentarsi, utilizzando le proprie competenze e fare esperienza di socializzazione, cooperazione e collaborazione tra pari e con gli adulti. Abbiamo ritenuto opportuno partire da una fase di libera manipolazione della terra per scoprirne tutte le caratteristiche sensoriali. I bambini sono stati liberi di scavare e di usare gli strumenti in dotazione per osservare, toccare, annusare, pasticciare. Prima di mettere a dimora i semini nei vasetti, i bambini attraverso conversazioni guidate sono stati invitati ad osservare per discriminare

forme, colori, dimensioni, somiglianze, differenze ecc…ed a rappresentare graficamente ciò che si è andato a piantare e seminare. I bambini sono rimasti affascinati dalle piccole piantine che sono spuntate e poi pian piano sono cresciute. Nel corso delle attività hanno imparato a prendersene cura scoprendo che acqua, luce, e terra sono elementi fondamentali per la loro crescita, interiorizzando il rispetto verso tutte le piante e ogni forma di vita. I bambini hanno partecipato in modo attivo e gioioso ad ogni fase della realizzazione dell'attività, sporcandosi con la terra per riempire i loro vasetti, facendo attenzione a non far mancare mai l'acqua necessaria avendo la possibilità di vivere concretamente un'esperienza

scientifica, cogliendone le fasi salienti in modo allegro e giocoso. L'uscita presso la fattoria didattica "Di Palma", strettamente connessa al percorso formativo programmato, ha permesso ai bambini, di ripetere ancora una volta l'esperienza della semina e di vedere da vicino gli animali. Hanno mostrato curiosità ed entusiasmo nell'incontrarli visto che molti di loro fino a quel momento li avevano potuti osservare solo in televisione o sulle riviste e vederli dal vivo li ha riempiti di gioia.

Le insegnanti

GIORNATE ... SPECIALI

Anno 10 - Numero 2
Giugno 2017

La MAMMA è...

Maggio è il mese delle rose ed è anche il mese delle mamme che sono ricordate e festeggiate proprio nella seconda domenica. La mamma è la rosa più bella della vita perchè trasmette la vita. Per 9 mesi lei ci ha portato nel grembo e dal primo momento ci ha voluto bene, ci ha accarezzato, ci ha parlato.

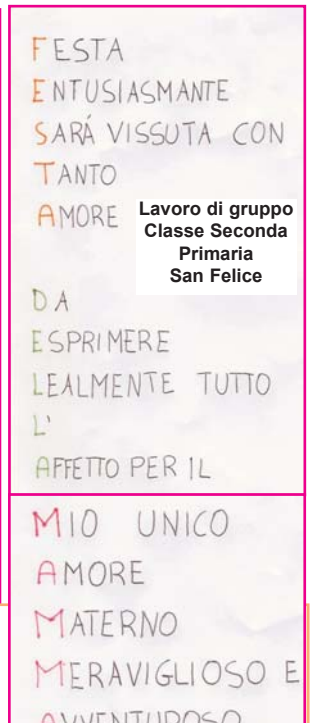
E' una gioia e una fortuna poter abbracciare la propria mamma in ogni momento della giornata; alcuni bambini possono farlo con un volo ideale terra-cielo quando purtroppo non ce l'hanno più. E' bello tornare a casa dopo la scuola e trovare la propria mamma che si occupa di noi bambini e della casa. In occasione della festa della mamma abbiamo letto e commentato alcune poesie tra cui "A mia madre" di Edmondo De Amicis e "Che cos'è una mamma" di Francesco Pastonchi. Nella prima poesia il poeta dice che la mamma è sempre bella anche quando diventa anziana; ogni suo gesto o sguardo ti emoziona il cuore. Se lui fosse stato un pittore avrebbe voluto dipingere il ritratto della sua mamma; inoltre, avrebbe volentieri cambiato la sua vita con quella della mamma per ridarle la giovinezza.

Nella seconda poesia la mamma è paragonata ad un albero, ad una sorgente, al mare e al mistero perchè ha sempre un dono per la sua famiglia e per i figli in particolare. Per i figli lei c'è sempre in ogni occasione: compleanno, febbre, compiti...

La mamma resta sempre "la mamma" anche quando i figli arrivano alla stagione della maturità. Con i nipoti, poi, la mamma diventa nonna, una figura molto preziosa e presente quando ce n'è bisogno.

Io penso che tutte le mamme sono come la mia: disponibile e speciale, non ci fa mancare mai niente, quando siamo in difficoltà lei c'è sempre. Io le voglio dire: "Tu sei la mamma più bella e gentile che conosco, gazie che mi consoli ogni volta che ne ho bisogno, soprattutto mi ami nonostante ti faccio arrabbiare. Ti voglio tantissimo bene".

Mariaconcetta Orsino-V San Felice



Lavoro di gruppo Classe Seconda Primaria San Felice

Sport di Classe

Sport di Classe è un progetto, promosso e realizzato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dal Coni, che si offre al mondo della scuola quale risposta concreta e coordinata all'esigenza di diffondere l'educazione fisica e sportiva fin dalla primaria per favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni. Il progetto ha coinvolto gli alunni delle classi terza, quarta e quinta della Scuola Primaria Capoluogo.

Vi presento la mia mamma

La mia mamma si chiama Carla. Fisicamente è alta e snella. Indossa volentieri le gonne rosse. Le piace molto quando usciamo insieme, ma non sopporta proprio quando la facciamo arrabbiare. I suoi cibi preferiti sono: le tagliatelle, gli spaghetti e le verdure. Le piace fare i lavoretti. E' un po' aggressiva quando fa la lotta con me. Non ama gli animali, però è un po' strana perché ogni giorno gioca con il gatto anche se con il cane non va proprio d'accordo. Io le voglio tanto bene perché è una mamma speciale e la dico grazie per tutto quello che fa per me.

Bianco Federica - Classe 2^ Capoluogo

La mia mamma si chiama Carolina. Ha gli occhi verdi, il viso tondo, i capelli rossi. Fisicamente è alta e magra. Non sopporta le zanzare e ama cucinare. Si veste con magliette e pantaloni sportivi. Di carattere è dolce e mi perdona quando faccio i dispetti. Ha sempre tanta pazienza e per me è la mamma migliore del mondo.

Cusanelli Mariapia - Cl 2^ Capoluogo.

La mia mamma si chiama Renata. Ha i capelli corti, neri e ricci e porta gli occhiali. E' snella e alta. E' un po' severa. Si veste con maglia, pantaloni e scarpe da ginnastica. Le piace tanto curare le piante. Non sopporta quando io e mia sorella facciamo chiasso. E' una mamma davvero speciale e a me piace così com'è.

Baffa Arianna - Classe 2^ Capoluogo

Visita alla Reggia di Caserta UNA GIORNATA A CASA DEL RE

Con la scuola il giorno 11 maggio siamo andati a visitare la Reggia di Caserta. Siamo partiti da Cusano con il pullman e abbiamo fatto tanta strada. Siamo passati sotto il ponte Carolino, che è patrimonio dell'Umanità.

Quando siamo arrivati, abbiamo incontrato la guida che ci ha dato una specie di radiolina per ascoltare le spiegazioni. Poi abbiamo percorso lo scalone reale dove ci aspettavano due leoni di marmo. Abbiamo visitato la sala degli alabardieri: era tutta decorata e c'erano tanti quadri. Subito dopo abbiamo visitato la sala del trono: era piena di oro e di quadri e c'erano due meravigliosi lampadari. In un'altra sala c'erano tante statue di re e regine che avevano abitato nella reggia. Abbiamo visto il bagno del re e della regina dove c'è un bidet tutto decorato. In una sala c'erano i modellini di giostre, giochi e dell'ascensore del re. Abbiamo visitato anche la biblioteca che contiene 14000 volumi preziosi. Abbiamo ammirato anche le sale delle quattro stagioni, in quella dell'autunno mangiava il re. Successivamente abbiamo visitato il presepe, con le statuine vestite di seta di San Leucio.

Finito di visitare il palazzo, siamo andati nel parco dove abbiamo visto le vasche: ce n'era una gigantesca dove nuotavano pesci e girini. In serata ce ne siamo tornati a casa stanchi, ma felici. E' stato bellissimo!

Petrone Matilde
Classe 2^ Capoluogo

Viaggio d'istruzione: Ercolano e Vico Equense.

Il giorno 15 maggio con la nostra classe V, ed insieme alle altre classi di Cusano e San Felice, siamo stati in visita agli scavi di Ercolano ed al Museo Mineralogico Campano di Vico Equense per la gita d'istruzione organizzata dalle nostre maestre.

Alcuni giorni prima della gita abbiamo assistito alla spiegazione in classe dei luoghi che avremmo visitato attraverso la visione di alcune proiezioni sulla storia e le origini del posto.

Così, alle 7.30 di lunedì 15 maggio, siamo partiti dalla scuola percorrendo con il pullman la superstrada con sbocco ad Ercolano.

Saliti sul pullman le maestre ci hanno consegnato il cappellino da mettere per proteggerci dal sole e distinguerci e riconoscerci come gruppo tra le molte altre persone in visita sul posto.

Dopo circa un'ora di viaggio siamo arrivati a destinazione, siamo entrati agli scavi dove ci ha accolto una guida. Abbiamo visitato vari ambienti.

Ci ha particolarmente colpito notare come nella antica città di Ercolano ci fossero molti edifici pubblici, come palestre e terme.

Nelle terme c'erano tre tipi di ambienti: calidarium, ambiente caldo. Tiepidarum, ambiente tiepido. Frigidarium, ambiente freddo. In queste terme la gente, di solito nobile, veniva a rilassarsi.

Usciti dagli scavi, prima di riprendere il viaggio per spostarci a Vico Equense, abbiamo comprato dei souvenirs nelle tante bancarelle all'esterno ed abbiamo bevuto una gustosa granita.

A Vico Equense abbiamo pranzato in un ristorante che affacciava direttamente sul mare.

A pranzo abbiamo mangiato: pasta asciutta, cotoletta, patatine fritte e dessert.

Al Museo Mineralogico Campano c'erano diverse guide e nelle diverse sale abbiamo visitato tanti minerali provenienti da tutto il mondo, visto i fossili di dinosauri, ceramiche, bronzi etruschi, vasi, anfore. Tra i reperti c'erano anche pietre lavorate dagli uomini primitivi, conchiglie provenienti dall'Oceano Pacifico e da altri lontani mari.

Verso le 18.00 siamo partiti da Vico Equense e siamo arrivati a Civitella verso le 7.30, dove ci aspettavano i nostri genitori.

Le visite sono state molto interessanti.

Classe V Civitella Licinio

REDAZIONE:
Dirigente Scolastico
dott.ssa Tiziana D'Errico
Referente ins. Michelina Venditto
Gli alunni e i docenti
della Scuola Primaria e dell'Infanzia

Siamo su Internet!
ww.ickennedy.gov.it